Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 10 Giugno 1881 GIORNO Num. 159

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Numeri separati in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli Associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno (per posta) . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 14 7 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consecutivi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia accluso direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commissioni a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 10 GIUGNO 1881.

ITALIA

ROMA

I.

Mor morto alla Camera — L'on. Berruso — Elezioni municipali — Il nuovo libro del Curci.

Roma, 7 giugno.

(C.) — La bonaccia parlamentare, di cui vi ho fatto cenno nella mia ultima lettera, si è trasformata in un vero mare morto.

La Commissione per la riforma elettorale non può raccapezzarsi in numero; le pallottole che cadono nelle urne, anche col concorso di deputati mefistofelici, che votano su anche per un'*errata-corrige*, non riescono a formare una cifra sufficiente di nove per la frittata di un'approvazione.

Oggi si applicherà ai deputati assenti il tremendo castigo dell'appello nominale e dell'inserzione dei nomi sulla *Gazzetta Ufficiale*, a cui in Italia non si usa togliere neppure la vergine fascia.

***

Su qual mare morto piovve una mota lugubre, la passata del deputato Berruso, che fu patriota, guerrigliero, capitano nell'esercito regolare, direttore del Banco di Sicilia, intraprenditore di opere pubbliche, un valentuomo di quella generazione valorosa e avventurosa che ha fatta l'Italia.

***

Si stanno prendendo i primi concerti per le elezioni comunali; ed è a sperare che quest'anno i moderati si uniranno coi progressisti e non più coi clericali.

I quartieri alti, che sono oramai la parte più bella di Roma, intendono portare qualche proprio candidato edilizio. Ma il programma più importante della lotta sarà il pensiero della rivincita sulla vittoria clericale dell'anno scorso.

La questione del partito clericale è troppo importante in Italia, ed è degna di molta considerazione, specialmente a Roma, e specialmente dopo le dichiarazioni amorose dei repubblicani francesi al pacifico e generoso Pontefice.

***

A proposito di cose clericali, ieri fu un grande successo librario la comparsa del nuovo libro dell'ex-padre Curci.

Presso parecchi librai la prima provvista delle copie del volume *La nuova Italia e i vecchi sistemi*, fu spacciata in un battibaleno.

Si distinsero molti preti nel grande acquisto. Da Loescher una sbirciatina di preti parova assorbisse sui banchi il nuovo volume.

Vidi io stesso nella libreria Bocca un magnifico abate, restringendo dietro la schiena la pomposa mantellina, domandare con dignitosa e palpitante fisserza il nuovo volume del Curci.

Il libraio glie ne presentava una copia, e quegli gli rispondeva:

— Me ne dia due.

— Vuole che glie le mandiamo a casa?

— No! No!

Il magnifico abate usciva frettoloso, e mettendo i piedi sul lastrico del Corso, sfavillava la volontà intellettuale di chi l'ha fatta franca e possiede in tasca la prossima pastura per la sua curiosità...

Questa notte, chissà quanti monsignori, addossati in sustanze ai morbidi guanciali, colla bianca cuffia illuminata dalla lucerna posata sul comodino, gli occhiali sul naso, godettero in silenzio il libro del Curci!

Forse lo stesso Sommo Pontefice...

Permetterete che del nuovo libro vi discorra pur io, da questo centro, teatro delle questioni in esso dibattute.

II.

La Camera in numero — La Commissione elettorale — Incertezza e confusione — Giuseppe Berruso — Tempaccio invernale.

Roma, 8 giugno.

(Sabazio) — *Te deum laudamus!*

Oggi la Camera è venuta finalmente a qualche cosa di pratico.

Prima di tutto si è trovata in numero, il che, a questi chiari di luna, è già una gran cosa, risparmiando così all'on. Farini un terribile *quos ego* che già stava preparando.

Poi, essendo in numero, ha potuto votare definitivamente una mezza dozzina di leggine, molto modeste sì, ma di una utilità incontestabile, come ad esempio quella per lo scambio internazionale dei pacchi postali di nessun valore, e quella per la sistemazione dei lavori del Tevere.

Si è pure finalmente approvata la legge sulle opere idrauliche e stradali, la cui discussione da lungo tempo si protraeva con grande consolazione dei deputati che avevano interessi speciali dei loro collegi da raccomandare, ma con inferiore noia di coloro che, come me, sono obbligati ad assistere alle sedute della Camera senza essere deputati, neanche in erba.

Infine, si è ripresa la discussione della riforma elettorale, una discussione anche questa eterna, ma che, se Dio vuole, comincia ad approssimarsi a qualche cosa di concludente.

***

La Commissione per la riforma elettorale oggi finalmente si è trovata anch'essa in numero.

È mancato Nicotera, che ha non so quali dispetti col Ministero, ed ha mandato in una dimissioni da commissario. È mancato l'on. Sella, partito ieri per il natio Piemonte, ove si tratterrà per una quindicina di giorni a rinfrancare la sua salute che in questi ultimi giorni era davvero assai affievolita. Mancava il segretario, on. Giuseppe Musi, non saprei per qual motivo, e mancava pure l'on. Lacava, il quale, dal giorno in cui la famosa combinazione Sella è andata in fumo, si è reso quasi del tutto invisibile alla Camera.

Si temeva mancasse pure l'on. Villa, il quale ieri era partito per Firenze, ove doveva discutere una causa davanti alla Corte d'appello, e di cui egli aveva inutilmente chiesto al presidente il rinvio. Ma saputo ciò dall'on. Farini, questi telegrafò al presidente della Corte d'appello di Firenze, domandando egli stesso il rinvio della causa, e spiegando il motivo per cui era necessaria la presenza a Roma dell'on. Villa.

Allora l'invio venne accordato, e l'on. Villa lo seppe quando era già a Pisa; ritornò senz'altro indietro, e così questa mattina potè ritornare in Roma e prendere parte alla riunione della Commissione elettorale.

Correnti è ricevuto a Mancini, e Coppino a Zanardelli. Che influenza avranno questo nomino sui destini della riforma elettorale?

***

Del resto, nella sfera parlamentari dura sempre la massima confusione.

Il Ministero non sa quali siano i suoi amici sicuri, nè quali i suoi nemici.

La condotta di Nicotera, di Crispi, di Coppino è per ora un mistero per tutti.

Da ciò un'incertezza generale, che si riverbera in tutti i rami dei pubblici servizi. I ministri non hanno il coraggio di intraprendere grandi riforme e di preparare importanti disegni di legge che non sanno se potranno condurre a compimento.

C'era, per esempio, la nomina dell'onorevole Simonelli a segretario generale dell'agricoltura e commercio, che pareva cosa sicura. E quella nomina aveva certamente prodotto buona impressione, perchè il Simonelli è uomo attivissimo, intelligente, e molto stimato in tutta la Camera. L'onorevole Domenico Berti si era rivolto a lui, e per questa qualità, ed anche per introdurre qualche elemento toscano nel Gabinetto. L'on. Berti si impromettava molto dal concorso dell'onor. Simonelli per l'attuazione dei numerosi disegni che egli ha in mente per migliorare le tristi condizioni dell'agricoltura italiana.

Ebbene, dopo che l'accettazione dell'on. Simonelli pareva cosa sicura, oggi si afferma di nuovo che egli persiste nel rifiutare, malgrado le sollecitazioni del Berti e di molti colleghi.

Quali sono le cause di questo rifiuto? I motivi di salute addotti dal Simonelli, ovvero questo stato di incertezza, di confusione parlamentare che si riflette naturalmente sul Ministero?

Non mi sento di dare una risposta sicura. Ma quasi quasi scommetterei che se attribuisci il rifiuto al secondo motivo non la sbaglierei di grosso.

***

Stamane alle undici ebbe luogo l'accompagnamento funebre del povero Giuseppe Berruso.

Giuseppe Berruso è morto nel vigore degli anni, è morto dopo lunghi mesi di sofferenze terribili, vittima di un morbo che non lasciava speranze.

Nella Camera tutti gli volevano bene; tutti, senza distinzione di partito, amavano in lui il patriota parlamentare che alla patria consacrò il braccio, la mente, la famiglia, trucidata dalla reazione borbonica; stimavano in lui il deputato onesto, intelligente, operoso.

Moltissimi colleghi ed amici, ed anche non pochi senatori, seguivano il carro funebre.

Dei deputati piemontesi ho visto il Delvecchio, il Franzosini, il Ferrari. C'era anche il presidente Domenico Farini, accorso anche lui a rendere l'ultimo tributo d'affetto al compianto collega, al quale, come disse l'on. Nocito, ben si possono applicare i versi di Giuseppe Giusti:

O tu felice se la vita intera
Ti varrà sì da meritarti un sasso
Che porti scritto non muti bandiera!

***

Ieri sera si è inaugurata ufficialmente la stagione estiva con i soliti concerti musicali in piazza Colonna.

Ma la è stata una inaugurazione, direi così, molto intempestiva.

Da due giorni difatti abbiamo un tempaccio tutt'altro che consolante: acquazzoni, vento, umido, ed una temperatura che ci fa dubitare seriamente della buona fede del calendario.

BIELLA

Senza politica — Corte d'assise — Igiene — Asilo infantile — Teatro Villani — Compagnia Cuneo — Lavoratori all'estero — Bagnanti e villeggianti — Emigrazione e vaglia postali — Vuoto di senso.

Biella, 7 giugno.

(D. V.) — Abbiamo avuto un leggero risveglio di agitazione elettorale, quando, per l'incarico accettato dall'on. Sella, qualcuno ha creduto che quest'uccello sciolta la Camera.

Nella situazione attuale è certo che l'onor. deputato nostro farà parte del nuovo partito (così assicurano i suoi amici), e lo ne sono lieto, poichè non saremo più condotti a quelle battaglie elettorali, che educano magari le popolazioni alla vita politica, ma ne disturbano la vita tranquillamente laboriosa.

***

Sono terminati i lavori d'allestimento del locale per la sessione straordinaria della Corte di assise.

Allo speciale riguardo d'importanza avuto dal Governo nella nostra città, questa Giunta comunale ha voluto corrispondere con speciale premura e vivo impegno.

Disgraziatamente l'Ufficio tecnico municipale, scevro nell'occasione di disporre all'uopo, non ha corrisposto ai desiderii di chi comandava a sinesso alle esigenze tecniche per mantenere un ambiente in condizioni sane e gradevoli.

***

Quanto è all'igiene di locali pubblici, devo congratularmi coll'Amministrazione del nostro Asilo infantile, la quale associando efficacemente gli intendimenti del suo egregio presidente, il dottor Emilio Coda, Medico interno del nostro Ospedale degli Infermi, questi si sarebbe dimesso dal nuovo ufficio piuttosto che stare a capo di un'accolta di bambini condannati a logorarsi i polmoni in locali male arieggiati. Ora l'Asilo, potentemente soccorso da parecchi benefattori, sta costruendo un nuovo fabbricato. Non resta che a raccomandare le solleticazioni.

***

Dopo i grandi incendi di teatri, è stata pure ordinata una visita a quelli di Biella. Il teatro minore, il Villani, fu trovato infelicissimo quanto è al pronto sfogo d'uscita; ma una volta passata la paura, nessuno più ci penserà, come non ci si pensava ieri sera ridendo e applaudendo in folla a quella brillante farsa del Sardou, che, a credere alle riviste teatrali, quasi si credeva fosse un dramma sulla tesi del divorzio. La Compagnia drammatica diretta dall'egregio artista Cuneo vi recita da alcune settimane, raccogliendo meritatamente molti applausi.

***

Il cattivo tempo persistente non impedisce di sperare con fiducia la stagione estiva, ricca pei molti villeggianti o malati che vengono a noi per l'aria e per le acque fresche.

Il dottore Debernardi ha impiantato, nello Stabilimento idroterapico di Biella-Piazzo, degli arnesi per allietare agli esercizi ginnastici i suoi bagnanti; l'Albergo della *Testa Grigia* s'ingentilisce con elegante facciata; in molti villaggi, come Pollone, Sordevolo, Casella Grigia, Andorno, sono già state impegnate tutte le abitazioni che per solito sono date in affitto nella stagione estiva.

Ieri l'altro era qui l'ex-sindaco di Vercelli colla famiglia, in cerca di campagna fresca per i prossimi mesi di luglio e agosto. Nella Valle d'Andorno si sono già ammanite due famiglie russe.

***

Anche per le classi lavoratrici l'annata è buona. L'emigrazione temporanea non ha lasciato a casa che gli ammalati. La produttività di questa emigrazione può essere misurata in un fattore: il vaglia postale internazionale, che non sfugge alle ricerche di chi si interessa di tali cose.

Dagli uffici postali del circondario, nell'anno decorso 4380, ne furono pagati 9590, per l'ammontare di 784 mila lire in cifra tonda.

La quota risultante in L. 80 per ciascun vaglia dimostra sufficientemente come queste spedizioni di denaro si riferiscano esclusivamente a' piccoli risparmi dell'operaio emigrante, il quale a stento si toglie il soccorso alla famiglia e le manda il superfluo in serbo.

Che ciò sia così e non altrimenti, lo si può dedurre anche dalla scala ascendente che si nota nell'esercizio di questi vaglia internazionali durante i mesi in cui i lavori da mastro muratore, da scalpellino e da macchinista sono in piena attività. Del resto basta gettare uno sguardo sulla tabella de' pagamenti fatti: vitaggi che non hanno commercio e contano di due o tre mila anime, come potrebbero trovarsi creditori di forti somme dall'estero? Sono a segnalarsi fra gli altri Massazzano, Mongrando, Curino, Campiglia-Cervo e Camandona, che riscossero ciascuno da 50 a 70 mila lire per vaglia internazionali.

La condotta d'acqua potabile per la città è sempre ancora allo stato di progetto molto vagheggiato.

La strada La Marmora, già appaltata, incontra seria opposizione; pare che gli uffici comunali non abbiano soddisfatto a tutti gli incombenti necessari.

Al Circolo sociale, sabato sera, concerto e danze.

Il Club alpino ha festeggiato la ricorrenza della festa dello Statuto sulla più alta vetta Biellese: la cima Ha. Ascensione non scevra di pericoli ta questa stagione; molta neve; molto entusiasmo.

Elezioni politiche

4° Collegio di Torino.

Ieri mattina pubblicavamo una lettera, la quale, dopo aver esaminato brevemente le varie candidature presentate a questo Collegio, lasciava il dubbio che le due più probabili e più ben accolte non fossero accettate dai due personaggi che vi erano designati.

A questo proposito abbiamo ricevuto ieri sera la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

« *Signor Direttore*,

« Ringrazio Lei e l'egregio elettore del 4° Collegio per la benevola cosa detta a mio riguardo.

« Non posso nascondere che dopo le prove di fiducia, delle quali mi vollero onorare i miei concittadini, mi hanno recato sconforto gli equivoci che ebbero luogo nella precedente elezione al 4° Collegio di Torino. Ma ora non vorrei che il silenzio — impostomi in questa occasione — facesse nascere un altro equivoco.

« Ho cercato di servire il Paese il meglio che seppi negli uffici a cui sono stato chiamato; lo farei in egual modo quando i miei concittadini mi affidassero altro onorevole mandato.

« Non credo necessario ripetere dichiarazioni politiche o discorrere dei principii che sarebbero norma alla mia condotta. — Politicamente, parmi d'averlo già detto altra volta, debbo tutto alla libertà; sarebbe per me impossibile il rinnegarla; e non solo l'accetto, ma la propugno con tutte le mie forze nelle sue conseguenze e nelle sue applicazioni. Amministrativamente, colla parola, col voto o col fatto, io ho sempre professato il principio che lo Stato come il Comune, la famiglia come l'individuo, non possono prosperare senza l'ordine, senza la vera economia, senza l'onesto lavoro, senza il decoroso ed equo guadagno risparmio. Avrebbero sempre il mio voto quel Ministero e quella parte che meglio intendano alla libertà ed al progresso, all'ordine ed all'assennatezza amministrativa.

« M'accorgo che a momenti ho delineato un programma; ciò non è nelle mie intenzioni.

« Mio scopo nello scriverle si è di dissipare subito un nuovo possibile equivoco e di non lasciare senza i miei più sentiti ringraziamenti la compitissima lettera che a Lei è piaciuto di accogliere nel suo giornale.

« Suo devmo
« Alessandro Malvano. »

Dobbiamo aggiungere uno schiarimento.

Gli egregi sig. Emilio Gioberti e conte Felice Rignon — e ci consta da certa fonte — hanno assolutamente e definitivamente declinata ogni candidatura.

Ora gli elettori del 4° Collegio sanno a che attenersi.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Milano parte di mare.

Una bionda signorina di stoppa colla faccia di carta-pesta, che sta dritta per un miracolo d'equilibrio ottenuto mercè le sprangh di ferro che ha nelle polpe, vi saluta all'ingresso della piccola galleria riserbata alla scienza nautica. Vi saluta dondolando sul suo piedestallo ai passi dei visitatori, vestita da bagno, da far volgere gli sguardi altrove a molti, e specialmente agli artisti.

L'esposizione nautica non è colossale. Si sa: l'Olona non è un Tamigi; il Naviglio lo vogliono cancellare dalla piazza di Milano, e nel laghetto della Villa Reale è gaia se si può fare un giretto sul velocipede galleggiante.

Parigi aveva un bacino derivato ed un vero bastimento, il *Frigorifique*, arrivato dal mare sin sotto al Ponte Nuovo con mille stenti per provare che l'impresa del signor Tellier di conservare la carne americana col raffreddamento alla Europa, era una di quelle utopie che si riconoscono di prima veduta; a Milano non si poteavano mettere le barche ed i bastimenti negli stabilimenti dei bagni.

Non è però il caso di mettersi a canterellare la canzoncina dell'operetta *On milanes in mar*: se l'Esposizione marittima non è ricca, troveremo molti oggetti in altre sezioni che avrebbero fatto questa più grandiosa e più completa.

La bussole *di rotta*, per esempio, sono state destinate alla mia degli strumenti di precisione, come sono veramente. In altre Esposizioni il fabbricante le avrebbe presentate nelle due sezioni. Lo stesso dicasi dei cannocchiali, dei sestanti e di tutti gli strumenti di cui si serve il capitano. Le tele da vela, salde contro il fiato del vento che fa crollare le torri, le troverai colle altre tele; i cordami tenacissimi di canape e di jute sono stati giudicati indegne alle cordicelle con cui il cameriere negoziante lega le scatole di guanti; il Ministero della marina volle un posto vicino al suo fratello della guerra terrestre: un apparecchio di salvamento per naufragi si trova fra gli oggetti della chirurgia.

Intanto la signorina ci si fa vedere con un apparecchio insommergibile — qualche cosa di simile all'apparecchio Merriman, fatto celebre dai viaggi del capitano Boyton. — Quest'apparecchio venne denominato in inglese: *Save swimming*, ed è uso del solito salvagente, fondato naturalmente sul solito principio d'Archimede, per cui il corpo galleggia quando rimuove un peso d'acqua eguale al suo peso. Aumentando il volume del corpo umano con mucche, con rugbero, con sacoccie di gomma elastica piene d'aria, si galleggia facilmente senza bisogno di *spiegare con anche le pinte*, nè di affaticare i muscoli delle braccia. Se l'apparecchio che serve a farci galleggiare è ben fatto, si rimane colla testa fuori dell'acqua, senza pericolo che per un'oscillazione imprevedute la testa vada sotto.

L'inventore propone il suo apparecchio specialmente alle signore bagnanti, che gridano atterrite ogni volta che un'onda più impertinente schiaffeggia loro le polpe e che fanno il loro bagno facendosi livide le mani alla corda.

Con quest'apparecchio che porta un corpo di 75 chilogrammi nell'acqua dolce e che per conseguenza porta qualche cosa di più nell'acqua salata, non vi è più pericolo di bere.

Dondolata sull'acque come Venere marina, come Anfitrite nella sua conchiglia, come un fiore di Ninfea fra le sue foglie d'una palude. Non vi è più paura... fuori che di una lisiena, d'un pezzo-cane o della fantastica *Pinaura*. Grande invenzione!

Sollazzi e Bartorelli espongono un altro apparecchio di salvamento che si raccomanda per la sua semplicità e pel suo prezzo lieve.

Si parla di *tunnel* sotto la Manica, di un tubo sotto l'Atlantico, di ponti degni dell'Excelsior della Francia all'Inghilterra? Ecco un modello di battello dei Carosi destinato al trasporto di un convoglio.

L'elica-timone del De Maria è forse il tanto celebrato *propulseur* di questi ultimi tempi? Un semplice apparecchio cambia la direzione dell'asse dell'elica e fa girare il bastimento in un cerchio di raggio piccolissimo. Questo apparecchio venne esperimentato dal Governo ed ottenne un lusinghiero rapporto.

Un marinaio italiano, il sig. Felice Pestrinlero, preparò dei tratulli graziosissimi di barche peschereccie in cui nulla è dimenticato. Vi trovi le reti per la pesca, le canne, le paleggie, le minuserie tutte riprodotte nelle esatte proporzioni.

Ecco un modello di bacino di carenaggio in cui la nave, succhiata via la acque, potrà essere riparata nella sua parte inferiore.

I nostri costruttori navali portarono all'Esposizione i modelli dei loro lavori più ben riusciti.

La ditta Orlando, di Livorno, si premiata a Parigi con medaglie d'argento. Costruisce i piroscafi *Emma* ed *Ortigia* per la Società Florio ed il *Lepanto*.

L'Oneto di San Pier d'Arena ed i fratelli Bonifacio di Castellammare si fanno rimarcare per la copia dei modelli esposti.

Vi è un apparecchio motore per barca..... non a vapore, ma a forza del peso dell'uomo, del sig. Villa Carlo.

Non vedi che le rane che dovranno trovar resistenza nell'acqua ed i pedali su cui lavoreranno i due disgraziati velocipedisti. Se è vero che è stato attraversato il mare Atlantico con una barca di carta pesta, io crederò ad un altro inventore che mi espone simili progetti.

Un palombaro può trovare il suo vestimento: il suo casco di bronzo, la sua veste di gomma elastica, i suoi stivali dalla suola di piombo, il suo tubo apportatore dell'aria, nell'esposizione che fa la fabbrica di Milano di oggetti di gomma elastica. Con questo apparecchio il palombaro lavora sott'acqua per un certo tempo, senza che la spinta lo faccia risalire a galla.

Per la navigazione lacuste e fluviatile ecco iancie, yole, outriggers, sandolini, youyous, gondole, dei fratelli Taroni di Carate Lario. Sono navicelle elegantissime, rilucenti di metalici, piene di piccole comodità. Una grossa lancia è attendata per le prossime regate.

Carlo Antonio.

ESTERO

FRANCIA

Il sindaco falegname di Troyes, stipendiato dai suoi concittadini. — La Camera francese sonnecchia. — Prossima fine dei lavori parlamentari — Le leggi ancora da votare — Attacchi della stampa antiministeriale contro il ministro Farre a causa dell'imperizia dimostrata nella spedizione tunisina — L'annessione della Tunisia — La Direzione francese del porto di Biserta — Il Gran Prix da Parigi.

Parigi, 8 giugno.

(R. R.) — Vi ho più volte fatto notare che, in generale, i Consigli municipali delle città di provincia francesi, seguendo l'esempio della capitale, pigliano spesso l'atteggiamento di minuscoli Parlamenti; emettono qualche volta dei voti politici in contraddizione colle leggi esistenti, e, naturalmente, il presidente Grévy appone il suo veto a queste fantasie municipali e di campanile.

Oggi abbiamo una deliberazione assolutamente nuova da registrare.

Nella città di Troyes, capoluogo del dipartimento dell'Aube, di circa 36,000 abitanti, e celebre in Francia per la sua industria porcina (i Troyani sono senza rivali in Francia nel preparare salami, bondiola e salsiccie), è successo un fatto senza precedenti.

Il sindaco di Troyes, certo Ballot, ha dichiarato al Consiglio municipale di non poter occuparsi delle cure gravi e numerose della sua carica senza rinunziare all'industria di falegname, che costituisce il suo mezzo d'esistenza.

I consiglieri troyani hanno tolto la difficoltà, nominando il sindaco falegname stipendiato dai suoi concittadini.

Brillava il cielo di quell'azzurro pallido e limpido, che, meglio di quell'azzurro troppo carico dei cieli marittimi, sveglia una poetica idea dell'etere infinito. Maria, rapita dalla bellezza del suo viaggio in giorno così bello, si deliziava a guardare di qua e di là certi capricciosi frastagli che la neve faceva sulle montagne e quegli sfolgorii dei ghiacci che sembravano miriadi di prismi messi a brillare al sole. Il vento del nord quel giorno non spirava: la carrozza correva su un piano lievemente ondulato, ma senza provare scosse. A Maria pareva di navigare in un mare di riflessi.

Tutt'assieme era tranuilli.

Lungo la via che si spiegava innanzi, poco lontano vide, un'ombra nera distese.

Tosto il braccio del lattivendolo e gli fece vivamente:

— Ma cos'è quell'ombra nera laggiù?

— Dovreste saperlo meglio di me, — rispose il lattivendolo; — i vostri occhi sono più giovani dei miei.

— Oh! io non m'ingano! — esclamò poi tosto Maria. — Signor Brunner, fermate il cavallo: un momento solo, ve ne prego, devo discendere.

E mise tosto il piede a terra nel punto che quell'ombra, che non aveva avvertito, si era levata da sedere.

— Siete voi, Andrea! — disse Maria commossa.

(Continua).

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 40.

BRAVA GENTE!

RACCONTO SVIZZERO

Giulio si affrettò tosto ad uscire con una lanterna in mano, perchè aveva per annottare. Dopo aver appiccata la lanterna al muro si chinò sulla neve, e facendo proiettare la luce a destra ed a sinistra, esaminò colla più grande cura alcune impronte di passi che staccandosi dal sentiero venivano verso il giardinetto. Cercò l'orma più distinta e si chinò ancor di più per vederla meglio. « Ecco una pedata traditrice, — disse con soddisfazione. — Uno, due, tre, sei, otto chiodi per parte e una stella in mezzo. Bene! » Allora riprese la sua lanterna e se ne andò fregandosi le mani.

Un quarto d'ora dopo Giulio camminava ancora tutto pensoso e col capo chino, quando vide, ad una trentina di passi lontano, Filippo Roulet che, proprio mandato dal suo destino, si avanzava senza sospetto incontro al suo castigo. Giulio Jacot continuò a camminare sempre col capo chino, ma quando Filippo gli passò rasente, in una stretta della via, egli si chinò tutt'assieme e lo afferrò per una gamba così duramente che il giovanotto, privato subitamente d'uno dei suoi appoggi naturali, descrisse nell'aria collo braccia un mulinello esagerato e cadde lungo disteso colla faccia immersa nella neve.

— La terra è un po' dura, non è vero? — fece Giulio con mite canzonatorio. — Servia, buffone, non ti dimenar tanto: ho bisogno di vedere qual maniscalco ti ha ferrato.

Quindi si mise ad esaminare la suola del suo prigioniero colla più grande calma.

Così tenuto con un piede in aria e facendo vani sforzi per liberarsi, Filippo Roulet non pareva molto dissimile da uno di quei piccoli maiali ribelli che si mettono alla fiera per mezzo di una corda attaccata ai loro piedi.

— Uno, due, tre, sei, otto chiodi per parte e una stella in mezzo: è proprio quello che cercavo — disse Giulio terminando il suo esame. — Ora, ragazzo mio, — proseguì non abbandonandone il piede se non quando se ne ebbe ben bene assicurato il bavero del vestito — andremo a regolare i nostri conti. Tu hai fatto cadere la signorina Calzani e sei caduto tu stesso: qui siamo in regola. Ma ecco ora il resto per il cappuccio.

E gli schiaffi cominciarono a piovere spessi come la gragnuola: due a diritta, due a sinistra, uno scapezzone sulla nuca, ancora uno schiaffo a destra, ancora un altro a sinistra e poi un buffetto per finire.

— Ora passiamo a scaldarti le orecchie.

Le orecchie erano l'organo sensibile per Filippo: esso aveva sopportato abbastanza stoicamente gli schiaffi cercando di ripararli colle braccia, ma quando sentì le sue care orecchie nelle pinze di Giulio Jacot, cominciò a dimenarsi e a chiamar grazia. L'esecutore continuò tuttavia l'operazione col più perfetto sangue freddo: poi, quando pensò che poteva averne abbastanza, gli pose le sue enormi mani sulle spalle e gli disse:

— E se non hai voglia di pigliare un'altra strigliata, tratta bene, sai.

Quindi lo lasciò e se ne andò tranquillamente.

Filippo Roulet perdette della sua libertà per mettere fra sè e Giulio una rispettosa distanza, poi si arrestò e sollevò il suo cuore pieno di rabbia scaraventandogli con tutti i polmoni tutte le ingiurie d'uso ed una quantità di altre che fecero un certo onore alla sua immaginativa.

Giulio Jacot non se ne dette pensiero più che dei fiocchi di neve che gli cascavano addosso.

Tornato a casa, si guardò bene di dir nulla a Maria, ed anzi si meravigliò della servilità, veramente da cane battuto, con cui da allora in poi Filippo l'ubbidì sempre in iscuola.

***

Giulio non si era dimenticato dell'incarico datogli dal Pastore, di cercare di scoprire il mistero del fantasma nella scuola, e, verso le nove, tutte le sere si recava a fare una visita in quei dintorni.

La sera di quello stesso sabato si incamminava verso la casa incantata. Vellicò il cavalcavia, si accostò alla porta della classe, ed appoggiando l'orecchio alla serratura, ascoltò lungo tempo. Tutto era perfettamente in silenzio a quell'ora. Le imposte chiuse non lasciavano penetrare il minimo riflesso di luce dalla dentro; sapere al difuori si vedeva alcuna ombra sospetta od alcun rumore insolito. Giulio stette un bel pezzo, come fosse in attesa. Poi, per soddisfare ancor meglio la sua coscienza, fece una volta il giro di tutta la casa, e, soddisfatto d'aver così compiuto pienamente il suo dovere, si decise a tornare a casa.

Non aveva però fatto ancora due passi che gli parve aver sentito un fruscio leggiero.

Tornò indietro rapidamente sui suoi passi... tese l'orecchio, guardò bene; non vide nulla e non sentì nulla. Allora riprese la sua via e presto scomparve.

Eppure egli non era giunto ancora a casa che due ombre furtive erano uscite di dietro al tronco di un pino che le aveva nascoste, strisciavano come due rami lungo la muraglia della scuola, poscia, arrivati presso la scuderia di padron Claudio, vi penetravano e scomparivano.

. . . . . .

***

Maria ricordò alla signora Jacot come per la domenica aveva promesso al Pastore che sarebbe andata a pranzare da lui.

— E non vi dimenticate di dirgli — fece la signora — che Giulio mantiene la sua promessa. Non v'è magari di buon senso in quello che fa, ma infine quando si ha promesso bisogna mantenere.

— E il signor Giulio non ha ancora scoperto nulla?

— E che volete che scopra se non vi ha nulla da scoprire? Quel fantasma è bell'e scomparso: nessuno l'ha più veduto. Dite al Pastore che se non ce ne viene a mancare uno lui, Giulio non finirà mai più di montare la sua guardia.

Maria sorrise. Poi pregò la signora Jacot che le facesse tenere un posto sulla carrozza del lattivendolo per poter andare a trovare il Pastore. Non le una cosa difficile ed il lattivendolo si offerse di contentarla.

Sul mattino a buon'ora dunque Maria si era già abbigliata coi suoi abiti più belli, e la signora Jacot disse che pareva davvero una rosa d'inverno.

La carrozza era pronta alla porta, ed essa vi salì tutta allegra e contenta.

Era una giornata magnifica, ma altrettanto fredda. Maria si era bene avvilappata nel suo mantello, cui aveva aggiunto una pelliccia che le riparava il collo.

— Addio, signora Jacot, — gridava pronta alla partenza, — addio, signor Fritz, salutatemi vostro fratello da parte mia, dacchè ora è scomparso.

Giulio infatti era scomparso, ma nel punto che la carrozza muoveva i primi giri, comparve tutto affannato, carico di una grande coperta, e di un'enorme bracciata di paglia.

Maria si chiese a cosa potesse servire quel fatto, quando Giulio a qualche passo dalla carrozza si arrestò subitamente.

— Piglia, — fa' bruscamente a suo fratello, — aggiusta questa roba.

Poscia posò in terra ogni cosa e scappò via.

Tutta la sua selvatichezza naturale s'era risvegliata al ricordo in cui Giulio stava per compiere la prima galanteria della sua vita. Stendere quella coperta sulle ginocchia di Maria, aggiustarle quella paglia attorno ai piedi!... Ma vi par niente? Al momento di compiere quest'azione inaudita, egli già se aveva intravvedute tutte le conseguenze e tutti i rischi, ed arrossendo sino alle orecchie, aveva battuto in ritirata come un Tedesco prudente per fuggire le lusinghe di Calipso.

Suo fratello, assai meno timido, seppe modo la giovine donna meglio che gli fu possibile, poi la scuriata schioccò, ed il cavallaccio, scuotendo i campanelli della gorgiera, si mise a correre sulla neve sdrucciolante.

colà votando, seduta stante, una paga di 6000 franchi all'anno al loro sindaco.

Ora l'articolo 4° della legge municipale del 1855 dice che le funzioni di sindaco e degli altri membri del Consiglio municipale sono gratuite.

Pa conseguenza, la deliberazione del Municipio di Troyes sarà probabilmente annullata. Una gran polemica è sorta su quest'incidente fra i giornali reazionari ed i repubblicani. Questi ultimi sostengono che i cittadini di Troyes sono liberissimi di farsi amministrare dal loro sindaco fattorame, — e parmi che, secondo lo spirito dei costumi democratici e repubblicani, non abbiano tutti i torti. — Vedremo come Salomone Grévy giudicherà questo nuovo ed imprevedato processo.

***

La Camera francese comincia ad avere l'aspetto di un dormitorio, il caldo comincia ad essere troppo forte, e le nuove elezioni troppo prossime. Molti deputati non intervengono più alle sedute; altri sono partiti per le rispettive provincie a riscaldare lo zelo degli elettori.

Se giovedì il Senato vota, come pare assicurato, lo scrutinio di lista, domani la Camera sarà deserta.

Ognuno andrà nel suo paese a preparare la propria candidatura. E la battaglia parlamentare cesserà per mancanza di combattenti.

Del resto, non c'è all'ordine del giorno nessuna questione importante all'infuori della discussione del bilancio. Questa discussione comincierà lunedì 13 corrente. La relazione generale del deputato Rouvier sarà distribuita ai deputati domani.

La discussione occuperà all'incirca dieci sedute.

Mentre il Senato voterà alla cieca il bilancio, la Camera si occuperà a decidere le quistioni ancora pendenti. La proposta Laisant, tendente a ridurre il servizio militare a tre anni, sarà respinta: Gambetta, il generale Ferre ed il Ministero non ne vogliono sapere; la voteranno solamente i deputati dell'estremissima Sinistra. Verranno in seguito: la legge sulla istruzione primaria gratuita, e la soppressione delle lettere d'obbedienza, modificata dal Senato; le seconde deliberazioni sulle leggi dei sindacati professionali, e sul servizio militare degli istitutori e dei seminaristi. Giungeremo in tal modo verso la fine di luglio, e così finirà la sessione parlamentare.

Il Ministero potrà governare senza patemi fino alla costituzione del nuovo Parlamento. Esso presiederà alle elezioni secondo il sistema dello scrutinio di lista, scrutinio a cui si è sempre dichiarato ostile.

La situazione del Ministero Ferry è abbastanza strana.

***

I giornali anti-ministeriali dei partiti più opposti cominciano ad occuparsi seriamente dell'imperizia dimostrata dal ministro della guerra nell'ormai compiuta spedizione tunisina.

Nel *Citoyen* di stamane si legge:

« La spedizione tunisina, diretta da alcuni uomini di finanza ridotti a mal partito, è stata una vera farsa che costerà una cinquantina di milioni ai contribuenti; ma almeno essa avrà servito a dimostrare l'incapacità assoluta del ministro della guerra; è certo che la futura Camera si occuperà seriamente di questa questione, alla soluzione della quale è intimamente legato l'avvenire del Paese. »

***

In vista dell'agitazione dell'Algeria, i giornali repubblicani, specialmente gli opportunisti, fra cui si distingue fra tutti l'*Unité Nationale*, consigliano al Governo l'annessione pura e semplice della Tunisia alla colonia algerina, formandone una nuova provincia governata militarmente. Se si deve prestar fede alle voci che corrono, la Francia avrebbe cominciato ad ascoltare ed a mettere in pratica i suggerimenti della stampa.

Il ministro della marina ha istituito una Direzione di porto interamente francese a Biserta, sotto gli ordini di un capitano di fregata.

***

L'affluenza dei forestieri, specialmente inglesi, a Parigi è immensa. Essa accorrono sopratutto per vedere correre il *Grand Prix*. Questo Derby francese ha luogo domenica, 12, sul bellissimo Ippodromo di Longchamps, e promette di riuscire molto interessante.

L'ITALIA IMPEGNATA A TUNISI.

Lamentazioni — Le proprietà nazionali — Le nostre istituzioni scolastiche — La ferrovia Rubattino — La Società Sarda delle miniere — Il vero padrone di casa — I malati alla Goletta — Contro i Krumiri — In Algeria — Teatri.

Tunisi, 3 giugno.

(Rumy). — Dopo la rettifica del trattato « imposto » — è la parola — dalla terza repubblica francese al bey di Tunisi, che guarentigie, che vantaggi restano ancora alla colonia italiana della Reggenza? Questa domanda mi faceva, l'altro dì, un personaggio, ch'è per certo uno dei migliori connazionali nostri, qua stabiliti. E vedendo ch'io non gli rispondeva subitamente, ei soggiunse: — Voi, corrispondenti dai giornali più autorevoli dell'Italia, avete il sacro dovere di far conoscere ai nostri governanti la condizione precaria della colonia italiana; che se per avventura si dimenticassero affatto gli Italiani all'estero, il biasimo cadrà su quelli che se lo saranno meritato!

L'ossia considerazione mi torna alla mente ora che sto per scrivere qualcosa della questione complicatissima.

Se non che non so proprio donde rifarmi. Comincierò dal dirvi che io tengo che il trattato italo-tunisino del 1868 verrà considerato come nullo dall'amica Repubblica. No, auguriamoci ancora che la diplomazia nostra non voglia più lasciarsi ingannare e sacrificare miseramente, ma che sappia far rispettare il diritto delle genti e i diritti inviolabili della nazione. Nè, dall'altra parte, gl'Italiani di Tunisi accampano pretensioni di sorta; essi desiderano soltanto — e ne hanno il diritto — d'essere considerati e protetti quali cittadini della nazione più favorita nei vigenti trattati.

***

Benchè il ministro di Francia non possa, in niun modo, torre di mezzo il privilegio della Compagnia sarda sulle miniere preziose della montagna del piombo, nè concedere ai suoi connazionali le ricche tonnare di Sfax e di Sidi-Dant, e la pesca delle spugne a Kerckena, e sul litorale meridionale della Reggenza, e la proprietà della ferrovia Rubattino; egli è cosa certa che si tenterà ogni via per mettere in mal occhio, non pure dal paese — ma dell'Europa intera — le nostre proprietà nazionali, onde queste non prosperino più, anzi cadano lentamente dal florido stato in cui sono.

Si obbietterà che, a ciò fare, converrà filar del lungo tempo. Ma, o che si ha solo da pensare al presente? E — pur tenendo conto di alcune proprietà private, che resteranno a ogni modo — quale sarà l'avvenire della importante colonia nostra, se ogni concessione, se ogni lavoro, se tutto passerà nelle mani dei Francesi?...

***

Resteranno le istituzioni scolastiche: il Collegio maschile italiano, che conta ben diciotto anni di vita, e la Scuola femminile, istituita dal Governo nel 1870. Vie, lasciatemelo dire: le nostre scuole, a Tunisi, ci fanno onore davvero; gli è per esse che abbiamo diffuso, anche fra gli indigeni, il dolce idioma del sì. E niuno, per ora, può negarci, nella Tunisia, codesta morale supremazia. Ma i nostri cari amici, si sa, vorranno colpirci anche in questi nostri istituti educativi, creando scuole gratuite, attirandovi gli alunni con premi ricchi e frequenti, non dare *gratis* libri, quaderni, penne e quanto altro occorre allo insegnamento; mentre, negli istituti nostri, lo vedete pure delle gravi tasse, deve fornirsi d'ogni cosa necessaria, e rare volte, se studioso e diligente, è compensato con qualche onorificenza. E quei messeri lo faranno, perchè mai milioni si possono fare tante belle e utili brutte cose! Anzi hanno già cominciato l'opera loro cogli Ignorantelli; la quale istituzione sarà ampliata e mantenuta con quella munificenza di mezzi che possono dare il Governo, la *Propaganda Fide* e le altre Comunioni religiose che hanno attinenza coll'estero.

A porvi riparo, io credo che insano converrebbe rendere governativo il nostro Collegio — secondo la proposta già accettata dal De Sanctis — e così togliere le tasse sovrabbiamante gravose. Per carità, premuniamoci per l'avvenire — e in ogni altra maniera — onde non abbia da essere disparo d'un tratto il risultamento di lunghe e onerate fatiche!

***

Ne tutti son qui i malanni prevedibili. Se, per esempio, io vi dicessi, che la ferrovia Rubattino sarà, fra non molto, rivenduta ai Francesi, voi non lo credereste: eppure vi è già chi conosce il prezzo e la data del trattato internazionale stretto per una tale speculazione.

E ciò comprende di leggeri chi pensi che, quando sarà compiuto il porto di Tunisi — a cui però non si è ancora posto mano — quella non avrà più una buona ragione di esistere, se non se per i villeggianti di Cartagine, di San Luigi e della Marsa.

Altri poi — ma non so con quale fondamento — assicurano che verranno ben presto create delle difficoltà alla Società sarda delle miniere, per indurla a cedere la concessione ottenuta dal Governo beilicale.

O insomma, la conclusione è che il vero padrone di casa qua non è più Sua Altezza Sidna-Mohamed-El-Sadoq, ma bensì S. E. Roustan. E da questo volpone di diplomatico, il quale a null'altro pensa che a tirar l'acqua al suo mulino, c'è da aspettarsi ogni affronto, ogni umiliazione, ogni infrazione dei diritti, ogni soperchieria.

Che struggicore per i buoni patrioti!

***

Ed ora termino questa mia con alcuni scampoli di notizie.

Numerosi emigranti giungono continuamente dall'interno del paese, e sono condotti alla Goletta, dove non si sa più in qual luogo ricoverarli.

Delle ultime operazioni militari contro i poveri Krumiri non si sa nè boccacia; ma si crede che continueranno ancora per qualche mese.

Nell'Algeria non tutte le cose vanno per la piana; pare che gli Arabi rivoltosi della provincia d'Orano siano difficili a debellare.

Qua, a Tunisi, invece ci gode di una tranquillità completa. E ne sia prova il fatto (poichè l'arte non regna se non se nella calma) che la Compagnia di prosa, che doveva venire lo scorso aprile, arriverà qui col prossimo corriere di Palermo e recitarà al Paradiso.

Alla Filarmonica si sta pure preparando un concerto.

ALBANIA

La legge del sangue.

Scutari, giugno.

(A. D.) — Gli omicidi che quotidianamente succedono in questo paese mi rammentano la promessa fatta più volte ai miei gentili lettori di dir loro qualche cosa circa la terribile legge che regola le vendette fra gli Albanesi.

***

L'azione del Governo per punire i delitti è assai debole e tarda, e perciò gli omicidi sono qui esposti alla vendetta della famiglia della vittima.

Questa vendetta è diventata affatto abituale che queste popolazioni sono meno sensibili al dolore della morte di un parente che non al disonore che ricadrebbe su di esso se quella morte rimanesse invendicata.

Perciò, prima di piangere la vittima, la sua famiglia pensa a vendicarla. « *L'assassino ci deve il suo sangue,* » dicono i congiunti dell'ucciso, e da allora non mettono in opera, e non hanno più riposo sino a che il *sangue* non sia pagato da quello del colpevole o di uno dei suoi parenti del quale essi sanno che la perdita sarà più sensibile alla famiglia, come per esempio da quello di un figlio unico.

Allorchè un individuo commette un assassinio, tutti gli abitanti del suo villaggio sono esposti al furore dei parenti e degli alleati della vittima.

Questi allora marciano subito contro il villaggio del colpevole ed incominciano a scambiare dei colpi di fucile cogli abitanti, e non cessano sino a che le donne non intervengono pregando di desistere. Allora il *buluk-baci* (*) convoca i vecchiardi e tutti i capi del villaggio dell'uccisore ed i parenti della vittima. In simili riunioni si ordina l'esilio del colpevole e dei suoi più prossimi parenti; quindi la pace turbata è ristabilita fra i due villaggi.

Succede poi talvolta che, non potendo rintracciare l'uccisore od i suoi prossimi parenti, gli offesi, stanchi di attendere, terminano col vendicarsi su qualcuno che gli è legato con un lontanissimo grado di parentela e molte volte ancora su qualcuno che non ha verun altro torto se non quello di appartenere al villaggio od alla contrada del colpevole.

Se l'omicidio ebbe luogo fra abitanti d'uno stesso villaggio, tutti i congiunti e gli alleati dell'uccisore, a qualunque grado di parentela appartengano, sono costretti a nascondersi il più presto possibile, poichè appena la notizia del delitto è conosciuta, le loro case vengono assediate dal partito contrario. I due partiti si assaggiano alcune ore che non giunge qualcuno estraneo alla questione che s'intromette per conchiudere una tregua.

In seguito i capi del villaggio, presieduti dal *buluk-baci*, decretano l'allontanamento del colpevole e l'ammenda che la sua famiglia deve pagare.

Un'altra ammenda è altresì dovuta al governatore ed è quasi sempre di mille cinquecento piastre (300 franchi), somma enorme per questa povera gente.

***

Nelle alte montagne di Pulabi, allorchè un omicida ed i suoi più prossimi parenti sono stati banditi, le altre persone della famiglia, che sono giunte alla maggiore età, non escono se non sono accompagnate da gente straniera al villaggio o dalle donne, la cui presenza le protegge da qualsiasi insulto.

***

Nelle montagne il compimento di una vendetta può andar soggetto a ritardi, poichè usanza accordare delle tregue. L'omicida, vedendosi di una persona interessata, può ottenere dai parenti della vittima una tregua di un mese o qualche volta di parecchi anni, durante la quale esso può dormire i suoi sonni tranquilli, poichè il partito contrario gli dà la *besa* o parola d'onore di non molestarlo. Nè mai successe che un omicida fosse ucciso durante la tregua.

Gl'individui che fuggono una vendetta trovano di ogni parte viveri e vestiti. Questo più la famiglia della vittima è potente, tanto più l'uccisore è apprezzato e nascosto con cura.

Egli è appunto a cagione di questa sorta di prestigio che circonda l'uccisore che l'azione del Governo è impotente e mal temuta.

L'adulterio, rarissimo nelle montagne, obbliga allo sposo oltraggiato l'obbligo di vendicarsi colla morte del seduttore, che tosto o tardi deve scontare la colpa col proprio sangue.

Allorquando si prova che un assassinio fu commesso involontariamente, l'uccisore non è punibile che di una multa; nondimeno egli si deve allontanare dal paese sino a che il lutto della famiglia sia cessato e che si sia stabilita la somma da pagarsi.

Le vendette sono interminabili e si trasmettono per tradizione; qualcuna rimonta a più di un secolo.

Nelle quistioni fra abitanti di uno stesso villaggio il *sangue* si riscatta qualche volta mediante 1500 piastre.

Siccome l'uccisore deve sempre pagare al governatore una tassa, nei tempi trascorsi le Autorità, invece di impedire gli omicidi, li provocavano per aumentare i cespiti d'entrata.

***

In altra mia dirò dell'uso invalso fra gli Albanesi di riscattare i *sangui* col denaro, e farò conoscere ai miei gentili lettori come si proceda in simili occasioni.

(*) Capo e procuratore di una montagna nominato dal Governo.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 10 giugno.

× **Scuole Tecniche di S. Carlo.** — Domenica, 12, ore 2 pom., verrà fatta nel teatro Vittorio Emanuele la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche di S. Carlo dell'esercizio scolastico 1880-81.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Per aderire a numerose richieste di soci di quest'Accademia, la Direzione decise che lunedì, 13 corrente mese, abbia luogo l'ultima rappresentazione dell'opera *I corsettili*, del maestro cav. Dalbesio.

Si prevengono i signori soci che il tempo utile per la domanda dei biglietti d'invito scade colla sera di sabato 11 corrente.

Stasera intanto avrà luogo l'annunziata sesta rappresentazione dell'opera del Dalbesio.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Avremo a questo teatro alcune rappresentazioni del prestidigitatore nob. Giuseppe De-Stefani, che in altri teatri d'Italia si fece applaudire moltissimo per il suo metodo speciale di giuochi, di fantasmagoria, ecc.

La prima serata è fissata per domani sera, sabato.

× **Teatro delle Varietà.** — Domenica, 12, se il tempo lo permette, si aprirà il nostro delle Varietà al Valentino.

Vi agirà una Compagnia mista di prosa, canto e ballo, diretta da un noto artista drammatico.

Si daranno esclusivamente commedie o farse, concerto musicale negli intermezzi e danze per chiusura.

Il primo ballo della stagione s'intitola *Mefistofele*, è fantastico, e consta di otto quadri. Verrà eseguito da 30 ragazzi d'ambo i sessi, con *analoghi* vestiari e musica del maestro Deangeli.

I prezzi serali verranno fissati a 30 centesimi nelle panche ed a 50 nelle sedie.

Il prezzo delle consumazioni nel caffè attiguo non sarà aumentato.

V'è di più: il dott. Depraz, nel suo magnifico *Skating-Rink* a pochi passi, illuminerà tutte le sere a luce elettrica il piazzale...

Al Valentino dunque non mancheranno divertimenti in questa stagione!

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, c. 8 — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Balbo. — Riposo.

Arena, o. 6 1/2 — *La figlia di madama Angot.*

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I briganti.*

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera. Le serate dei martedì, giovedì e sabato sono riservate allo *Skating-Club*. Nei giorni festivi luce elettrica sulla pedana mobile.

CRONACA

Venerdì, 10 giugno.

Mercato dei bozzoli. — Il sindaco di Torino notifica che a cominciare da lunedì, 13 corr., in ogni giorno, non esclusi i festivi, sino al termine del raccolto, il mercato per compra e vendita di bozzoli è stabilito nel tratto a giorno del corso Vittorio Emanuele II, tra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto.

Il mercato sarà aperto alle 6 ant. e chiuso a mezzogiorno.

Incisori torinesi. — I signori Lorenzo Corrado e Attilio Beccaria, incisori dell'Arsenale di costruzione di Torino, presentarono testè al Re una medaglia da loro coniata in commemorazione della Esposizione industriale italiana di Milano.

Tale medaglia in oro, del diametro di 60 mm., porta scolpita da una parte l'effigie del Re e dall'altra la facciata principale dell'Esposizione.

Sua Maestà aggradì assai l'artistico dono dei due incisori torinesi, e fecene interprete il ministro Visone dei suoi ringraziamenti mediante lettera che i signori Corrado e Beccaria conserveranno certamente fra i tesori di famiglia.

Querelonna. — Ci rallegriamo col sig. Lorenzo Ottone che, già qualche tempo fa regalato dal Re di una spilla in brillanti per attestato di ammirazione pei suoi bei lavori militari, ora fu decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Premi ai rachitici. — Domenica (12), alle ore 7 pom. precise, i ragazzi delle scuole elementari pei rachitici, radunati alla stazione Vanchiglia (via Baroli, a destra dalla chiesa di Santa Giulia), daranno un saggio dei loro progressi, seguito dalla distribuzione dei premi.

Noi, che abbiamo già altra volta avuto occasione di ammirare i progressi che si fanno in queste scuole dei rachitici, vorremmo che intervenissero al saggio di domenica molti dei nostri concittadini. Veder quei poveretti e non impietosirsene è impossibile, e impietosirsene senza sentir coloro che il soccorrono non è cosa meno improbabile.

Telefono al *Caffè Romano*. — La Società Italo-Americana per l'esercizio dei telefoni Bell in Torino (rappresentanti i signori fratelli Gerosa) ha collocato in via d'esperimento, nel *Caffè Romano*, un telefono col mezzo del quale si può udire distintamente il concerto musicale che ha luogo nel salone superiore e nel giardino del caffè medesimo in piazza Castello.

Corse di cavalli a Milano. — Corse al galoppo avvenute, ieri ebbero luogo a Milano le corse di cavalli.

Telegrammi giunti a Torino annunziano che il gran premio di 10 mila lire data dalla città di Milano fu vinto dal cavallo *Sensation* della Società torinese delle corse.

Altro dei premi di 2000 lire lo vinse il noto *Generiello*, del conte di Lardarel, che fu testè trionfante alle nostre corse.

Ricorso di ostetrici. — È aperto il concorso per titoli al posto di medico 1° e 2° assistente, non che di levatrice 1ª assistente.

I concorrenti al posto di 1° assistente dovranno presentare le loro domande su carta bollata da L. 0 50, ed i loro titoli al rettorato della Regia Università di Torino non più tardi del 25 del corrente mese.

I concorrenti al posto di medico 2° assistente e 1ª levatrice assistente, con tutto il 15 del p. v. mese di luglio.

Al medico 1° assistente è assegnato lo stipendio di L. 1600; al medico 2° assistente, quello di L. 1000, ed alla 1ª levatrice assistente, oltre il mantenimento, lo stipendio di L. 650.

— **Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.** — I componenti la Compagnia tiratori sono pregati trovarsi alla sede sociale domenica pomeriggio, 12 andante, alle ore 6,30 ant., per portarsi in corpo e con bandiera al tiro a gara nel locale della R. Società. La Commissione sarà in tale circostanza proceduta dal corpo di musica Pobelmen della Società del programma artigiano.

Durante il tiro di gara i fanti dovranno esporsi nel locale della R. Società.

Colpo fallito. — Certo L. F. tentava carpire ieri sera l'orologio ad un signore che stava assai al *Caffè Mogna*.

Accortosi del colpo, lo sconosciuto si mise subito a gridare: *Al ladro!*

Costui si diede a precipitosa fuga, ma inseguito da due guardie municipali, venne arrestato e condotto alla Questura centrale.

Quivi gli furono sequestrati un lungo coltello e due polizze di pegno di due orologi pignorati il giorno avanti.

Male improvviso. — Una guardia municipale accompagnava ieri, col mezzo di una vettura *citadina*, al R. Ricovero di Mendicità certo Mantellino Francesco, d'anni 50, già ricoverato in quello Stabilimento, perchè colpito da male improvviso in via della Rocca.

Oggetti di calzatura. — Stamattina, verso le 7, due guardie municipali, dietro richiesta di certo M. L., arrestarono, sulla piazza Emanuele Filiberto, certo B. V., d'anni 30, per furto continuato di oggetti di calzatura a danno del denunziante.

Malvagità. — R. A., giovanetto di anni 13, garzone bottaio nella fabbrica Gliardini all'*Aurora*, dava ieri da bere dell'acido muriatico ad un altro garzoncello della stessa fabbrica, certo M. L., sapendo che tale bevanda era velenosa. Il giovinetto venne subito colto da atroci dolori e fu portato all'Ospedale Mauriziano per la relativa cura; si spera di salvarlo.

L'R. venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria.

Borsaiuoli. — Nelle ore ant. di ieri, certo Bottero Antonio, vasaio, da mano ignota, borseggiato dell'orologio d'argento del valore di L. 30 in piazza Milano.

— Nello stesso luogo e nello stesso tempo, al Volpe Pietro fu pure derubato, da mano ignota, dell'orologio d'argento del valore di L. 32.

— Alle ore 9 pom. di ieri fu eseguito l'arresto di certo P. F. per sospetto in borseggio.

Arrestati: 1 per oste e vagabondaggio, 1 per mandato di cattura, 1 per accattonaggio e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 9 *giugno.*

Nascite 17, cioè: maschi 10, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Bonaudo-Luigi con Lavezzaro Teresa — Boschero Francesco con Alessi Elisabetta — Gardino Costanzo con Perotti Maria — Lajolo avv. Cesare con Rodella Marta — Miretti Annibale con Pantaleone Paolina — Garella Giovanni con Costa Orsola vedova Ferrero.

Morti. — Periati Paola n. Costamagna, d'anni 88, di Racconigi — Ronco Rosa n. Brillada, id. 50, di Marsaglia, serva — Dessi Albina n. Bosco, id. 29, di Cameriana, contadina — Carasso Teresa n. Lucco, id. 48, di Torino, negoziante — Chiabrando Giovanna n. Corrado, id. 64, di Pratiglione, serva — Quarzo Felicita, id. 46, di Feisoglio, contadina — Curiero Domenico, id. 74, di Baldissero, agricoltore — Gremo Pietro, id. 32, di Torino, materassaio — Bertolino Giorgio, id. 67, di Cavour, cuochiere — Schiavoni Lucia n. Ravarelle, id. 37, di Roccaforte, cuciniera — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio*, 10, *negli ospedali* 9, *non res. in questo comune* 1.

Osservatorio Astronomico di Torino, 9 *giugno* 1881.

Altezza barom. in mill. e 0 gradi di temperatura	Temp. centig. all'ombra al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.					
9 a.	+18,2	8,8	66	calma	q. p. s.
12m.					
3 p. 734,4	+19,9	7,9	53	calma	piogg.
6 p.					
9 p. 733,7	+16,8	7,6	58	NE d.	ser. s.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 8,4 in gradi centesimali: Massima + 17,9

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 11 giugno — Nascere del *Sole* 4,33 Passaggio al meridiano 0,18 Tramonto 8,4 Nascere della *Luna* 7,28 sera. Passaggio al merid. 14,59 sera Tramonto 3,29 matt. Giorno della *Luna* 15.

Bollettino Meteorologico

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 7 giugno 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Mentre il barometro rimane alto nelle vicinanze di Funchal (767 mm.), le deboli pressioni continuano ad avanzarsi verso l'est, arrecando pioggie sul loro passaggio e molti temporali su tutta l'Alemagna.

Stamane una burrasca si trova al sud della Scandinavia; nello stesso tempo una depressione esiste sul golfo di Genova.

Questi due minimi barometrici determinano una forte corrente d'aria dalle regioni di nord su tutto il centro dell'Europa occidentale, ove ha luogo un forte raffreddamento.

Italia. — 9 giugno 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione di ieri, spostata verso l'est, estesa al nord, va dalla Transilvania al Baltico; intorno gira isobare 760, abbracciando quasi tutta l'Europa. Pressione alta all'ovest; massima 774 in Irlanda.

In Italia il barometro è salito dovunque, poco al centro, più al nord. Condizione tempo migliore. Pressioni: 752 Italia superiore; 757 Cagliari e Cosenza; 760 Malta.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) giugno,	8	9
Rente 3 m. pel c. (1) L.	85 —	84 75
» per luglio »	84 —	83 75
» perluglio-agosto »	83 80	83 25
» pei 6 mesi ultimi »	80 —	80 —
Buoni del t. 22 10/43 (2) »	69 —	68 25
» » 7% »	73 50	73 —
» bianco 3 disp. »	76 —	76 25
» raffinato sodo »	114 —	114 —

Liverpool, 9

Cotoni — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 1000

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 9

Cotoni — Vendita balle 800

Mercato calmo-fermo

Caffè — Vendite sacchi 5310

Mercato fermo.

Marsiglia, 9

Frumenti — Importazione ett. 11034

» — Vendite » 1530

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta

CUNEO, 7 giugno. — Assai animato fu il concorso di gente a questo mercato. Abbondanti erano le offerte, e quasi nulli i contratti.

I prezzi dei cereali sono affatto stazionari. Vi furono grandi acquisti di ova e di burro per spedire altrove. I vini sono in deciso ribasso di prezzo.

Si temono gravi conseguenze per gli allevatori e commercianti di bestiami da macello, perchè essendo aumentati i diritti di dogana alla frontiera francese, resterà molto danneggiato questo traffico di utile considerevole per il Piemonte.

Ecco il listino dei prezzi:

300 ett.	Frumento	L. 22 40	a 24 70
150 »	Id. mescolo	» 16 60	a 18 60
10 »	Segale	» 14 40	a 15 70
— »	Orzo	» —	a —
150 »	Avena mir.	» 2 30	a 2 40
75 »	Riso	» 34 70	a 36 30
320 »	Meliga	» 12 65	a 14 50
18 »	Formentone	» 10 90	a 12 —
12 »	Miglio	» 13 90	a 12 50
20 »	Fave	» 17 30	a 18 50
12 »	Paglietti	» 15 50	a 16 30
14 »	Id. bianchi	» 19 60	a 17 40
200 mir.	Patate	» 1 40	a 1 —
— »	Trifoglio	» —	a —
— »	Castagne secche	» 2 80	a 2 50
150 quint.	Legna for.	» 3 —	a 2 80
25 »	Id. dolce	» 3 40	a 3 —
30 »	Fieno	» 7 —	a 5 —
12 »	Paglia	» 5 50	a 5 —
Burro	chil.	» 1 65	a 1 50
Ova	douzaine	» 0 55	a 0 50
Lardo	»	» 2 40	a 2 50
Olio d'oliva	mirtagf.	» 23 —	a 19 —
Carbone	»	» 1 05	a 0 95
Vino	(12 ett. 1° qualità	L. 64	a 60.
	(30 » 2° »	» 56	a 53.

MILANO, 8 giugno 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L. 28 50	a 27 25
Frumento Po	» —	a —
Granoturco	» 16 50	a 16 75
Segale	» 23 —	a 23 —
Riso nostr. dac. sci.	» 37 50	a 37 50
Riso pugliese	» 37 50	a 35 —
Avena	» 19 —	a 20 —

CARMAGNOLA, 8 giugno. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

260 ett.	Frumento	L. 26 37
160 »	Segala	» 14 30
25 »	Avena	» 9 75
140 »	Meliga	» 13 53
160 »	Riso	» 37 73
— »	Buoi e vacche 1ª qual.	» —
120 id.	2ª qualità	» 6 50
45	Vitelli 1ª qualità	» 8 35
210 id.	2ª qualità	» 7 30
100	Giovenche	» 5 60
50	Maiali da latte, per capo	» 40 —

800 mir.	Canapa greggia	L. 6 80
1000 »	Cordame	» 46 —
400 »	Olio fino d'oliva	» 47 —
70 »	Burro 1ª qualità	» 46 80
100 »	Id. 2ª qualità	» 46 50
3500 »	Foglia di gelso	» 0 45
5000	Douzine noce	» 0 55

Tassa del pane e della carne.

Dal 9 al 15 giugno 1881.

Grissino 1ª qualità al chil.	L.	0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etogr. al chilogr.	»	0 35
Pane fino eccedente il peso di un etogr.	»	0 31
Id. casalingo	»	0 28
Id. bruno	»	0 24

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil.	L.	1 30
Id. id. 2ª id.	»	1 21
Carne di bovi e manzi	»	1 16
Id. maggia e giovenche	»	0 89
Id. vacche	»	0 73

BORSA DI GENOVA — 9 giugno.

Rend. it. c.	94 35 —	95 05 f.m.
Az. Banca Naz.	1850 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	944 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	932 —	f.m.
Az. Ferr. Mérid.	491 —	f.m.
Francia	lett. 100 90 —	den. 101 —
Londra	vista 25 50 —	den. 25 46
Oro da 20	25 » 20 30	

BORSA DI MILANO — 9 giugno.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		93 40
Id.	fine	93 70
Azioni Banca Nazionale		2360 —
» Banca Lombarda		670 —
» Banca Popolare		130 —
» Banca Generale		570 —
» Banca Torino		800 —
» Credito Cantoni		879 —
» Lanificio Rossi		944 —
» Cotonif. e canap. Naz.		886 —
» Regia Tabacchi		940 —
» Ferr. Meridionali		490 —
» Ferr. Sarde di pref.		240 —
» Ferr. Romane		149 —
» Ferr. Kubattino		570 —
» Società Ceramica		187 —

Obbligaz. Ferr. Meridionali	290	—
» Ferr. Sarde serie A	290	—
» Ferr. Sarde serie B	283	50
» Ferr. Sarde ates. 1879	278	75
» Ferr. M. Anc. A. I.	294	50
» Ferr. Palermo-Trap.	295	50
» Id. 2ª emissione	289	50
» Ferr. Milano-Erba	288	50
» Potobbana	283	—
» Cassa Risp. di Milano	508	50
» Ferr. Rubattino	1040	—
Buoni Ferr. Meridionali	504	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0	100	80
Svizzera a vista — 5 1/2	100	75
Londra a 3 mesi e 2 1/2	25	30
Francoforte a 3 mesi e 4	123	—
Vienna a 3 mesi e 6	—	—
Pezzi da 20 franchi	20	25

Stagionatura delle sete a Torino.

9 giugno 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	574 00
	Trame	4	164 26
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	878 29
	Tot. nei mesi	61	
Condizione privata e stabilimento attivato	Organzino	4	368 76
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	368 76
	Tot. nei mesi	24	
Stagionatura presso stabilimento attivato	Organzino	12	946 10
	Trame	4	68 93
	Greggia	2	19 34
	Articoli div.	1	6 19
	Totale	19	1040 56
	Tot. nei mesi	106	
	Filugna	3	9
Mobiliare		284 50	349 50

Lombarde	127 —	128 —	
Banca Anglo-Au.	446 50	446 —	
Austriache	378 50	380 50	
Banca Nazionale	833 —	833 —	
Napoleoni d'oro	9 22 5	9 22 5	
Arg. in banconote	100 —	100 —	
Cambio su Parigi	46 25	46 46	
Cambio su Londra	116 60	116 90	
Rend. Austriaca	77 20	77 —	
Rend. it.	76 55	76 40	
Unionbank	120 40	127 70	
Rend. Aus. nuova	94 80	94 40	
Rend. Ungherese	107 —	107 —	
Berlino,	9	9	
Mobiliare	630 —	644 —	
Austriache	628 —	644 —	
Lombarde	253 —	259 —	
Cambio su Londra	20 37 5	20 38 5	
Rendita italiana	93 50	93 60	93 50
Az. Regia Tab.	— —	— —	
Obbl. Regia Tab.	— —	— —	
Rendita Turca	17 25	17 10	
Prestito russo	94 90	94 80	

Ieri anche nella notte tempo cattivissimo specialmente nell'Italia media; pioggia e venti forti intorno a ponente, mare agitato o più; grandine in alcune stazioni; neve in molti punti dell'Appennino e delle Alpi.

Stamane cielo coperto o piovoso nell'alta e media Italia ed in Sardegna, misto nell'estrema Italia meridionale, quasi sereno in Sicilia. Venti abbastanza forti del 4° e del 4° quadrante. Temperatura abbassata sensibilmente: molto bassa.

Mare mosso a Procida e Torremilletto, agitato sulla costa Ligure e Tirrenica; molti punti oltrove.

Probabili venti freschi o forti del 3° e del 4° quadrante. Temporali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 7 giugno 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	4.0	1.0	Lione	16.7	5.5
Stockolma	9.0	10.0	Nizza	19.8	14.3
Christiansand	14.0	1.0	Madrid	21.8	5.9
Copenaghen	22.0	13.0	Lisbona	19.6	12.0
Valentia	13.3	6.1	Trieste	26.0	16.0
Yarmouth	13.9	6.3	Torino	17.3	12.8
Bruxelles	18.5	9.2	Moncalieri	20.0	8.3
Amburgo	21.0	9.0	Firenze	21.2	13.5
Cassel	»	»	Roma	25.2	17.4
Breslavia	28.0	16.0	Napoli	23.9	15.5
Cracovia	30.0	14.0	Cagliari	28.0	15.0
Berenfeld	23.0	15.0	Palermo	26.8	16.6
Vienna	26.0	18.0	Cristinopoli	27.0	15.6
Berna	18.7	6.4	Algeri	23.0	16.0
Parigi	14.5	4.8	Tunisi	25.5	17.0
Bordeaux	22.0	6.5	Biskra	34.0	20.0

Temperatura della Russia:
Odessa 8 Wilna 21.0, Mosca 22.0, Riga 16.3, Pietroburgo 13.0, Uleaborg 5.0, Arkangel 9.0.

P. F. Denza.

È morto a Napoli il comm. pub. **Gaetano De Dominicis**, da Napoli, consigliere di Corte d'appello.

Fin dai suoi giovani anni membro distinto del Foro napolitano, fu circondato dall'amicizia intima delle principali illustrazioni giuridiche, quali il Cassano-Serra, il Comforti, ecc., e diede prova nel disimpegno del suo ministero di ingegno acuto, fornito di studi severi.

Fu pure professore nell'Ateneo napolitano, ed ebbe allievi tali che oggi occupano distinti posti nel Foro, nella Magistratura e nel Parlamento.

Appena annesse le provincie meridionali alla grande famiglia italiana, il De Dominicis volle essere dei primi a servirla, e dimenticando i suoi interessi ma devoto ai suoi principii sinceramente patriotici, entrò a far parte della Magistratura.

Nel 1862 giudice del tribunale di Potenza, fu addetto poi all'ufficio dell'Avvocato dei poveri a Napoli, e quindi in Casale Monferrato. Nel 1864 fu nominato vice-presidente del tribunale d'Ivrea, poi passò a Lucca, donde veniva poi chiamato a Massa di Carrara presidente di quel tribunale, e quindi passava a Pisa.

Nel 1873 veniva nominato consigliere della Corte d'appello, dove, e presso i colleghi e presso i membri del Foro, rifulse sempre per una mente chiarissima e perspicace, per studi profondi e per laboriosità ed imparzialità a tutta prova; tutte ciò accoppiato ad una squisita cortesia di modi.

Orbato, pochi anni or sono, della diletta consorte, malgrado le cure degli ottimi figli, il suo cuore fu vinto dal dolore, ed soccombette nel 1878, fu per lui anzi tempo dischiusa la tomba. Morì nell'età di 67 anni.

Potessero il sincero e profondo compianto che fanno di lui tutti quanti l'hanno conosciuto, mitigare in qualche modo di conforto ai desolati suoi figli, e specialmente, o estimio amico Ernesto, che non li sai rassegnare a tanta sciagura! E possano essi credere che chi lascia quaggiù tanti ricordi di virtù e di onesti questi ne ha lasciati questo illustre defunto, non morrà giammai nella memoria dei superstiti!

A. B.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 10 giugno.

Elezioni amministrative di Torino.

Ecco il risultato quasi completo delle elezioni comunali di ieri.

Tapparelli d'Azeglio marchese Emanuele	Voti 5314
Bruno comm. prof. Lorenzo	» 5227
Oytana comm. Giovanni	» 5161
Gianolio comm. avv. Bartolomeo	» 5032
Corsi conte Giacinto	» 4923
Compans marchese Carlo (*)	» 4867
Arconti Masino comm. Luigi	» 3442
Bianchi comm. prof. Nicomede	» 3323
Trombetta comm. Carlo	» 2848
Fornaris prof. cav. Alessandro	» 2691
Valfrè di Bonzo cav. generale Leopoldo (*)	» 2607
Laura comm. dott. Secondo	» 2565
Sineo avv. Emilio	» 2524
Facchinetti comm. Giacinto (*)	» 2405

L'on. Sella, i quatnorviri e i moderati

Il *Risorgimento* pubblica stamane questo poche righe:

« La *Gazzetta Piemontese* ha fra le sue *speciali e più importanti informazioni* « che « l'on. Sella è partito da Roma malato e, più « che malato, afflitto; e che non tornerà più « a Roma (**), onde evitare l'assalto delle febbri « e degli umori che censurano la sua condotta « nell'ultima crisi. »

« Noi possiamo assicurare che in tutto ciò vi ha sull'altro di vero che l'assalto di febbri romane.

« Quanto poi agli scrupoli, essi sono, più che altro, un pio desiderio dei ministeriali, depretini puro sangue. Essi si sforzano a trovare delle sconcordanze fra la lettera di Sella e il manifesto dell'Associazione costituzionale centrale.

« Ebbene! l'onor. Sella conobbe la bozza della circolare della Destra e la lettera di lui è stata fatta dopo, sebbene stesa pubblicata prima. »

Strani questi moderati! Almeno compiacciono già sacro orrore al solo pensiero che noi possiamo dubitare che il Sella non sia più dei loro, ed hanno una gran paura che compaia divergenza di opinioni, di condotta e di programma fra la lettera del Sella e la circolare dei quatnorviri.

In verità non comprendiamo, noi specialmente, nè questo orrore, nè questa paura.

Diciamo « noi specialmente » perchè a noi poco importa che il capo del nuovo partito sia Sella o chi altri si voglia. Se il Sella vuol essere lui, tanto meglio per esso; è lui solo che in questa faccenda ci ha da perdere o guadagnare: il più interessato adunque è lui.

Dicono che la divergenza è un desiderio dei giornali ministeriali e depretini! Questo è marchiano. Se il Sella si pone a capo d'un nuovo partito di conciliazione e raggruppa i migliori di Destra e Sinistra, indebolisce certamente i ministeriali e depretini che ora sono al potere, e rinasce per loro una continua minaccia di sobbalzarli. Orà, con che logica si pretende che i ministeriali — i depretini — desiderino l'avvento del partito Sella che snerverebbe la loro debolezza, per non dire la loro fine?

Il fatto è questo: se il Sella si stacca dall'antica Destra potrà ancora fare qualche cosa e rendere servizio a sè e al Paese. Se non se ne stacca, resterà sempre impotente con quella vecchia parte che non ha imparato nulla e cui perciò il Paese ha condannato per sempre.

Dicono che l'on. Sella conobbe la bozza della circolare dei quatnorviri, e la lettera di lui è stata fatta dopo. — Ma bravi! Se era pienamente d'accordo coi quatnorviri e se con v'è divergenza fra loro, o perchè non firmò subito la prima circolare, ma si die' la pena di compilare quella lettera le cui differenze si più imparziali non furono potute nascondere?

Il solo fatto delle due versioni non basta a significare che non voleva più essere ritenuto dai quatnorviri?

ROMA

Tra Francia e Italia — L'opuscolo del generale Mezzacapo — Il nuovo grado militare — L'on. Berti — La partenza del Sella.

Roma, 9 giugno.

(Osservatore) — Le cose cominciano a prendere una piega abbastanza buona. La tensione che esisteva nelle relazioni tra la Francia e l'Italia accenna a svanire gradatamente.

Ne sono un buon sintomo gli accordi intervenuti fra essa per prolungare di tre o quattro mesi la validità del trattato di commercio, perchè da una parte e dall'altra si è compreso che il momento presente non sarebbe stato il più favorevole per trattare nell'interesse comune una questione tanto delicata.

Altro buon sintomo è il ravvicinamento avvenuto a Tunisi fra il Rouston e il Marciò. La Compagnia Rubattino non solo non ha più da temere ostacoli o sopruso per il buon andamento della sua ferrovia, ma si è disposti a farle la concessione di altri 15 o 16 chilometri inoltre chiesti sinora al Governo del bey. Aggiungerò che due potenti Società hanno fatto vantaggiose profferte al Governo italiano in ordine alla abolizione del corso forzoso, quando il Rotschild estimò a incaricarsi dell'operazione che si era divisata con lui.

***

Il *Bersagliere* e altri giornali hanno annunziato per domani la pubblicazione di un nuovo opuscolo del generale Luigi Mezzacapo: *Le armi e la politica*. L'*Esercito italiano* che, a quanto pare, dovrebbe essere meglio informato, avverte stimarsi inutile ai lettori che troveranno l'opuscolo vendibile presso tutti i librai d'Italia.

A me è stato riferito che al generale Mezzacapo non è mai venuto in pensiero di fare questa o altra simile pubblicazione.

Se crederà opportuno, parlerà in Senato; ma ciò che poteva permettersi due anni fa, quando era in disponibilità o a disposizione del Ministero, egli non crede di potersi permettere egualmente oggi nella delicata posizione in cui si trova di comandante di corpo d'armata. So che egli rispose in questi termini a chi lo interpellò alcuni giorni fa intorno a questa pretesa sua pubblicazione.

Se siano più fondate le informazioni mie o quelle degli altri giornali, si vedrà domani o doman l'altro.

***

Non ha fatto buona impressione la proposta del nuovo ministro della guerra di creare un grado intermedio fra quello di tenente generale e generale d'esercito con aumento relativo di 2000 franchi annui di stipendio, se si rifletta che fra quelli i quali ne beneficheranno sarebbe l'attuale ministro quando riprenderà il comando di un corpo d'armata.

Dal pari non hanno fatto buona impressione le moltissime nomine a gradi superiori nella milizia territoriale di individui che non appartennero mai all'esercito o vi appartennero nei gradi infimi. Odiosi sono i confronti che si fanno fra questa prodigalità di gradi nell'esercito territoriale e la severità, del resto giustissima, che serba il Ministero della guerra per ciò che riguarda i gradi da concedersi agli ufficiali della milizia mobile e della riserva.

E dacchè parlo di Ministero della guerra mi riferisco come prossimo il cambiamento di uno degli attuali direttori generali, il cui successore è già designato.

***

Ci vorranno ancora alcuni giorni prima che il ministro d'agricoltura, industria e commercio presenti il progetto, del quale è corsa voce un pei giornali, riguardo all'istituzione di una Cassa sociale a profitto degli operai, o delle famiglie di operai vittime della poca vigilanza o negligenza degli appaltatori. Il Berti, come sapete, fu presidente della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto stato presentato nella sessione scorsa dall'ex-deputato Pietro Pericoli intorno all'argomento sovraccitato. A lui più che ad altri è facile il presentare un progetto che risponda all'aspettazione universale, non solo perchè nella Commissione era detto se ne occupò in particolar modo, ma perchè tutta la sua vita fu dedicata allo studio del miglioramento morale e materiale delle plebi. Ma appunto perchè il nuovo progetto risponda più di quello del Pericoli, all'aspettazione universale, e sia essenzialmente pratico, non può essere improvvisato da un momento all'altro. Il ritardo nella presentazione non sarà però di lunga durata, per quanto mi si assicura.

Singolare che certi giornali insistano a far apparire il Berti come un noccilino, un Micoli qualunque, nel disastro che dalla fiducia del Re gli fu affidato. Certamente le sue rare doti politiche apparirebbero assai meglio in alcun altro dei dicasteri; ma come possono dimenticare i giornali a cui alludo che non solo il Berti fu nel 1862 segretario generale, per quasi un anno, del Ministero di agricoltura e commercio, ma fu nel 1866 per oltre sei mesi ministro interinale del medesimo dicastero, e non vi lasciò per fermo cattiva prova?

Veggansi i giornali stessi di Destra di quel tempo.

***

Il Sella, come avete annunziato, è partito per Biella. Gli amici suoi intimi affermano che la *malattia* durerà tre settimane almeno... nel qual frattempo si crede che la legge sulla riforma elettorale sarà votata dalla Camera.

IL CALMIERE A VERONA

Verona, 9 giugno.

(P.) — Non intendo con questa intenzione allacciare al servizio sanitario per il quale mi è decisi di eleggere una Commissione composta di tre membri e incaricata di formulare la proposta che crederà del caso; non intendo nemmeno parlare della faccenda del teatro e del museo, che non si potè trattare, perchè — tolti i patiboli e i parenti dei patibolati — il Consiglio non era nel numero legale; no! È ben altra la questione e, secondo il mio debole parere, ben altrimenti importante.

Si trattava nientemeno che della mota o calmiere da ripristinare per il pane e le carni.

Multa renascentur... canta Orazio, con quel che segue.

Vi ricordate che non molto fa vi ho toccato di questa cosa, narrandovi per Verona? Io vi diceva ciò che dicono tutti, cioè che il prezzo del pane e delle carni era esorbitante, e senza possibilità di concorrenza. Ebbene, la Giunta accolse i lamenti che movevano da tutte le parti, studiò la questione, e oggi si presentò al Consiglio con una relazione breve, succosa, stringentissima, con la quale propone di nominare una Commissione il cui mandato sia di proporre un calmiere.

— E non si badi a ristringere l'elezione ai soli consiglieri, — disse l'assessore. — Si nomini pure un presidente e un macellaio.

— No, no! — urlarono i consiglieri. — Non ci vogliamo.

E la galleria fece fuoco a questo fuoricasino, che probabilmente non colpirà nessun Aristide!

Maggioranza, opposizione, pubblico.... tutti furono pienamente d'accordo. L'amico avvocato Caperle, valente cultore degli studi economici, dichiarò di dare il suo voto all'esperimento, in considerazione dei fatti deplorevoli che tutti conoscono e che risultano perfino dalle dichiarazioni di parecchi esercenti. L'utile che questi si cautano a voler ricavare è — per dir poco — esorbitante. A Verona i guadagni di chi lavora sono relativi alla decrescente importanza della città, ma il prezzo dei commestibili è, fuor le debite proporzioni, superiore di molto a quello dei centri maggiori, come dissi nella citata corrispondenza.

È tempo di finirla.

Sarebbe poi stato desiderabile che si parlasse anche del vino, onde di quel beverone schifoso che si spacciano per vino. Ma giova sperare che se ne occuperà.

L'ispettore dell'annona, sig. Rovero, al quale si fece un pubblico e meritato elogio per la sua attività e giusta severità, sarà certo un esecutore inesorabile della legge che riguarda specialmente le classi che sono nello stesso tempo le più numerose, le più bisognose e le più laboriose.

Verona spera, è vero, nei canali irrigatorii, ai quali si sta lavorando, nel canale industriale che va, dicesi, avvicinandosi a un principio di attuazione, ma intanto è bene che si pensi con prudenza e fermezza a sciogliere le catene di chi specula sulla fame... e sulla sete di coloro che hanno — e non sempre — appena quel tanto che dovrebbe bastare a saziar la sete e la fame.

Non so se a Torino troveranno le mie parole un po' troppo energiche, ma vi assicuro che per Verona sono una abbadita esposizione di una verità generalmente riconosciuta e — se m'è lecito dire — *patita*.

CUNEO

Ferrovia Cuneo-Mondovì — Commenda, promozioni e movimenti negli impiegati — Teatro Toselli.

Cuneo, 9 giugno.

(C.) — Come avete annunziato nei vostri telegrammi, il Consiglio di Stato approvò l'spalto del primo tronco della ferrovia Cuneo-Mondovì. La relazione del comm. Pirelli si prodotto Consiglio fu pienamente favorevole, e mercè l'attività e la sollecitazione del deputato Delvecchio si spera che venga bandito l'appalto fra una settimana. Questo primo tronco comprende come opere principali l'ampliamento della stazione di Cuneo ed il ponte sul torrente Gesso. Detto ampliamento verrà eseguito in modo che possa servire anche per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, per la quale sonosi intrapresi gli studi, ed inoltre provvederà alla difesa della stazione stessa dalle acque del torrente Gesso, mediante opportuni argini a muri di sostegno.

Il resto della strada da appaltarsi non si prevede che a metri 1879 dalla stazione predetta, e costituisce la parte comune a tutti i progetti messi in campo per questa ferrovia, e la scelta del quali non si farà che verso i primi mesi dell'anno venturo. La spesa a base d'asta del tronco da appaltarsi è prevista in lire 618,468, restando a disposizione dell'Amministrazione una somma di L. 96,532 per espropriazioni ed imprevisti; per cui si hanno in totale L. 715,000.

***

Per la festa dello Statuto furono dal Governo accordate due commende a due distinte persone di questa città: una fu conceduta al colonnello brigadiere Delfino, che venne nello stesso tempo promosso a maggior generale; l'altra all'avv. Moschetti, vice-presidente del Consiglio provinciale.

Semplice cronista, non farò l'apologia dei nuovi decorati, e mi limiterò a notare che se per i loro meriti indiscutibili entrambi sono degni dell'ottenuta onorificenza, essi godono tanta stima e tanta affezione nella popolazione, che questa accolse con sincero giubilo la bella notizia.

Nella stessa occasione, il maggiore dei carabinieri cav. Valtrone ottenne la chiesta collocazione a riposo, e sarà sostituito in tale carica dall'attuale capitano dei corazzieri di S. M., cav. De Giovannini.

Il cav. Gauberti, capitano medico del distretto militare, fu sostituito dal cav. Bolla ed inviato a Como.

***

Per la metà del corrente mese si vuole riaprire il teatro Toselli con spettacolo di opera buffa, o si promettono *Le Precauzioni*, *Crispino e la Comare* e *Don Pasquale*.

Benchè fra il personale artistico figuri il bravo Firmino Migliara, dubito assai che si riesca a mettere insieme una Compagnia che possa competere con quella che ha sorpreso le sue rappresentazioni colla fine di maggio, e quindi non riesco a comprendere come siasi chiuso il teatro mentre si aveva un buono spettacolo, per riaprirlo con un altro mediocre, e quando la concorrenza del circo equestre Zavatta e del teatro meccanico chiamerà un pubblico, se non più intelligente, certo assai più numeroso di quello che accorrerà al teatro Toselli. Ne abbiamo avuto la prova l'anno scorso. Del resto auguriamo prospere sorti a tutti, che questo ad ogni modo è un vivo desiderio degli impiegati.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Stuttgard, 8. — Oggi vi fu l'inaugurazione dell'Esposizione industriale del Wurtemberg, e quindi un banchetto di gala nella villa Wilhelma. Il re fece il brindisi seguente: « Bevo alla riuscita dell'Esposizione del mio amato Wurtemberg e alla Germania, pregando Iddio di benedirci. »

Praga, 8. — Illuminazione magnifica.

L'arciduca Rodolfo percorse la città in carrozza scoperta. Dappertutto fu applaudito.

Londra, 8. — *Lo Standard* dice che la Russia segnò un trattato di protettorato con Merv (?). Il residente russo avrebbe la direzione degli affari pubblici e il comando delle truppe locali. La ferrovia sarebbe immediatamente costrutta. Calice avrebbe rotto le relazioni con la Porta, finchè questa prenda una risoluzione riguardo alla questione delle ferrovie austro-turche.

Parigi, 8. — *Senato*. — Hillaud e Dauphin parlano in favore dello scrutinio di lista. Jouin e Waddington parlano contro.

Il Ministero dichiara di astenersi.

Decidesi, con 148 voti contro 114, di non passare alla discussione degli articoli. La votazione ebbe luogo a scrutinio segreto.

Camera dei deputati. — Farre presenta la domanda di un credito suppletivo di 14 milioni per la spedizione della Tunisia.

Roma, 9. — Oggi al ministero delle finanze, sotto la presidenza di Magliani, si riunì la Commissione incaricata di assistere il Governo nella esecuzione della legge che abolisce il corso forzoso. Venne eletto vice-presidente Lampertico, e si incominciò ad esaminare il regolamento per attuare la legge stessa.

Il *Popolo Romano* dice che le notizie di alcuni giornali che vogliasi rimandare l'operazione finanziaria del corso forzoso ad ottobre, non hanno fondamento. Il Ministero lavora attivamente allo scopo del miglior interesse dello Stato.

Napoli, 9. — È arrivata la corazzata *Duilio*.

Madrid, 9. — Il Consiglio dei ministri decise che il decreto reale per lo scioglimento delle Cortes comparirà nella *Gazzetta* del 20 al 25 giugno. Un decreto ulteriore fisserà le elezioni e la convocazione delle nuove Camere.

Bucarest, 9. — Il senatore Giovanni Ilraliano fu dato le sua dimissione in causa dello stato della sua salute che non gli permette di occuparsi degli affari pubblici.

Quebec, 9. — Avenne un grande incendio nel sobborgo di St-John. 800 case furono distrutte e 45 mila famiglie rimasero senza tetto. Le perdite sono di due milioni di dollari.

Cork, 9. — Avvenne una sommossa seria. La Polizia fece parecchie scariche; molti feriti.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni*. — D'Iarcourt dichiara che le notizie sull'agitazione in Irlanda sono assai esagerate.

Approvasi, malgrado il discorso di Dilke, con 77 voti contro 49, la mozione Monk, che deplora il carattere protezionista delle tariffe francesi, dichiarando che nessun trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra è soddisfacente, se non tende a sviluppare le relazioni fra i due paesi con una nuova riduzione delle tariffe.

Parigi, 10. — La *Republique Française*, parlando del voto del Senato sullo scrutinio di lista, confessa la sua disfatta, soggiungendo che i rapporti fra le due Assemblee stanno per diventare assai tesi. Soggiunge che le elezioni generali, precedute da viva agitazione, saranno contro il Senato, se riusciranno favorevoli allo scrutinio di lista.

La *Republique* conchiude: « Non siamo scoraggiti; rientriamo nella nostra libertà di azione, e ne useremo. »

I giornali moderati dicono che la questione è rinviata al Corpo elettorale, che è il suo giudice naturale. I giornali intransigenti monarchici dicono che il voto del Senato indica la fine della dittatura Gambetta.

È voce che Constans, Cazot e Farre si dimetteranno. Parlasi pure della dimissione di Gambetta da presidente della Camera.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani).

Seduta del 9 giugno.

Convalidasi l'elezione incontestata di Olivieri Pilero a deputato di Penne. Poscia procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina del Commissario dei resoconti amministrativi.

Riprendesi la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

Il Presidente fa avvertenza, rammentando la deliberazione presa ieri sulla discussione dei primi tre articoli.

Sonnino Sidney propone un emendamento sulla parte del 3° articolo relativa all'ammissione dei maestri al diritto elettorale, ed alla quota di contribuzione richiesta a tale scopo.

Oliva propone due emendamenti: uno per il suffragio universale, il secondo subordinato al primo per l'estensione del suffragio ai maggiorenni che abbiano soddisfatto alla istruzione obbligatoria.

Arbib rileva varii inconvenienti degli articoli, e dichiara che si associerà a quell'emendamento che più estenda il diritto elettorale, o se voglia limitarsi all'istruzione obbligatoria, basti designare il saper leggere e scrivere, senza specificare, come è ora, chi abbia ad intendersi compreso fra quelli che sanno leggere e scrivere.

Negri osserva che in questa legge il requisito del saper leggere o scrivere è considerato come la presunzione di una certa capacità; ma se l'alta coltura, pur sollevando l'animo, non moralizza l'uomo, come sarà capace l'istruzione elementare d'infondergli tanta forza da spingerlo al bene? Questa istruzione, a suo avviso, non guarentisce una lodevole capacità, ma può dare anzi a temere erronei giudizi; quindi non deve prendersi a base della capacità elettorale. Tale è la sua opinione, per altro non lo induce a concludere che debbasi richiedere solo il saper leggere e scrivere, ma si bene si debba fare una legge elettorale che corrisponda alle reali condizioni della nostra società, mantenendo ad un grado più elevato di quello proposto i requisiti del censo e della capacità.

Annunciasi un'interpellanza di *De Zerbi* sulle condizioni morali e materiali della marina da guerra, che è rimandata per lo svolgimento al bilancio definitivo della marina.

Chimirri riassume la storia della legge per la riforma elettorale, le diverse fasi e le varie opinioni, e dimostra come il Governo abbia mutato parere sovr'essa ogni sei mesi. Non fa quindi meraviglia se regni tanta incertezza nella Camera. Infatti, da tutti i discorsi tenuti si deduce che ognuno senta doversi fare qualche cosa, ma non due sono d'accordo su ciò che convenga di fare. Si verifica però il fatto che l'estrema Destra si trova all'unisono in alcune parti con l'estrema Sinistra, il che prova non essere questa una questione di partiti, ma d'interesse nazionale.

Si procuri dunque d'intendersi; e il modo c'è, se il Governo e la Camera cercano il vero, senza pregiudizi. Osserva che il rimprovero fatto all'antica legge è la scarsezza del numero degli elettori in proporzione della popolazione; perciò il motore della nuova deve essere l'aumentare questo numero. Entra quindi nell'esame dei mezzi, coi quali, a suo parere, dovrebbe arrivarsi a questo fine.

Sospende il suo discorso, che continuerà domani.

NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 9, ore 9,26 ant.

= *Il varo del* Flavio Gioia. — A causa del cattivo tempo fu rimandato ad altro giorno il varo del nuovo incrociatore *Flavio Gioia*.

Credesi che il varo avrà luogo domenica e che vi assisterà il Re.

(*) Facili, per fortuna e per onore dei liberali piemontesi!

PARIGI.

(Nostro telegr. part.).

Mattino — 9, ore 8 pom.

= *Lo scrutinio di lista*. — Il Senato ha respinto lo scrutinio di lista con 148 voti contro 114.

La Borsa ribassa.

BERLINO.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 9, ore 11,58 ant.

= *Bismarck malato*. — Il principe di Bismarck, che era soltanto indisposto, è ora obbligato a tenere il letto.

La malattia gli impedisce di occuparsi di affari. Egli non si occupa più che delle cose di estrema importanza.

= *Passeggiate di principi*. — La famiglia imperiale recossi a Potsdam assieme al principe di Serbia.

Mattino — 9, ore 1 pom.

= *Disordini in Russia*. — Giunge notizia di gravi disordini nella città di Saratof.

Essi furono promossi dai contadini, che sollevaronsi contro i negozianti.

Vennero fatti novecento arresti.

L'ordine è ristabilito nella città.

Giorno — 9, ore 12 pom.

= *La Francia, l'Italia e Tripoli*. — Il giornale *Koelnische Zeitung* torna ad affermare che, malgrado le smentite della stampa italiana, a lui consta che la Francia abbia offerto all'Italia di occupare Tripoli in compenso della Tunisia. Dice che questa notizia gli è pervenuta da fonte sicura.

ROMA.

(Nostri telegr. part.).

Sera — 9, ore 3,20 pom.

= *La Commissione elettorale*. — Oggi si tenne radunossi la Commissione per la riforma elettorale.

Esaminò molti emendamenti senza prendere delle conclusioni definitive.

= *Ancora Simonelli*. — Continuano le trattative coll'on. Simonelli per fargli accettare il segretariato dell'agricoltura e commercio.

= *Proposte elettorali*. — L'onorevole Cavallotti ha presentato un emendamento all'art. 1°, secondo cui 1000 elettori, anche senza decreto reale, gli italiani non regnicoli domiciliati stabilmente da un anno nel Regno, o che pure abbiano partecipato nell'esercito italiano o come volontari alle campagne nazionali.

Massari propone che siano elettori i giovani entrati negli Ordini sacri.

Facelli propone che l'età per l'elettorato sia fissata a 18 anni.

Crispi sostiene lo scrutinio di lista.

Egli propone inoltre l'età di 25 anni per l'eleggibilità a deputato.

Propone ancora che un impiegato eletto cessi immediatamente dal suo impiego, e non possa essere reintegrato nel medesimo che sei anni dopo la chiusura della legislatura a cui prese parte.

L'estrema Sinistra propone la soppressione dei numeri 3 o 4 del progetto in discussione relativo al censo ed alle locazioni.

= *L'emendamento Ercole*. — Sessantasette sono le firme raccolte dall'emendamento Ercole per la separazione della questione dell'allargamento del suffragio da quella dello scrutinio.

Fra i piemontesi sono firmati: Franzosini, De Rolland, Trompeo, Oddone, Raggio, Leardi e Germanetti. (*).

Mattino — 9, ore 9,20 pom.

= *Nomina d'un commissario*. — A commissario pei resoconti amministrativi fu eletto Di Pisa con 145 voti; Sandonnino ne ebbe 77.

= *Le Società Rubattino e Florio*. — La Commissione per la fusione delle Società Rubattino e Florio elesse a presidente Salaris, a segretario Fabrizi Paolo.

= *Il corso forzoso*. — La Commissione per l'esecuzione della legge sul corso forzoso nominò Lampertico vice-presidente con voti 7; Brioschi ne ebbe 7; voti dispersi 2.

Venne comunicato un progetto di regolamento corredato dei pareri del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Fu nominata una sotto-Commissione per esaminarlo. Essa è composta di Lampertico, Billia, Saredo e Romanelli, e radunerassi domenica.

Ore, 9,29 pom.

= *Proposte della Commissione elettorale*. — La Commissione elettorale propone la quarta elementare come limite della capacità elettorale (!).

Pare che il Governo sia disposto ad accettare la proposta (!!).

Credesi che così assicurerebbesi la votazione della legge.

Alla proposta Ercole aderirono Geymet e Ferdinando Martini.

= *I beni della* Propaganda Fide. — La Corte di Cassazione annullò la sentenza d'appello che autorizza la conversione dei beni della *Propaganda Fide*.

Essa ha rinviato il giudizio in merito alla Corte d'Appello d'Ancona.

Giorno — 9, ore 11,20 pom.

= *Il segretariato dell'agricoltura*. — L'on. Simonelli ha dichiarato di accettare il segretariato generale del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio dopochè abbia sistemato alcuni suoi interessi personali privati.

= *Gli agenti tunisini e la Francia*. — Il *Diritto* conferma la notizia già da noi data che gli agenti tunisini in Italia hanno già consegnato i loro archivi e la direzione degli affari ai consoli francesi.

Quel giornale soggiunge che gli agenti tunisini avevano prima carattere puramente ufficioso.

Eguale ordine fu impartito a tutti gli agenti tunisini d'Europa.

= *Altra buona notizia!* — La riscossione della tassa sugli affari durante i primi cinque mesi del 1881 supera di tre milioni e mezzo le riscossioni dell'anno precedente in pari periodo di tempo.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO PAVESIO Gerente.

BOLLETTINO GENERALE
dei prezzi dei bozzoli
pubblicato per cura
della CAMERA di COMMERCIO di TORINO

Franco di posta per l'Italia . . L. 10
» » per l'Estero . . » 12

Dirigere le domande con vaglia alla tipografia Roux e Favale, Torino.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 marzo 1881

Premi pel valore di
Lire 700,000

I 5 grandi premi sono del valore reale ed intrinseco garantito di

Lire it. 300,000

cioè uno di L. 100,000
» » » 50,000
» » » 50,000
» » » 40,000
» » » 20,000

La Casa E. E. Obleghi assume l'impegno formale di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i 5 grandi premi pagandoli il valore garantito di L. 100,000, 50,000, 50,000, 40,000 e 20,000.

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti, saranno del valore di

Lire 400,000

L'intiera somma per i 500 premi in

Lire 700,000

trovasi sino dal 14 maggio depositata nella Cassa del Municipio di Milano, che ebbe dalla autorità superiore l'incarico di sorvegliare onde i premi fossero del valore effettivo promesso.

Prezzo d'ogni Biglietto Lire **UNA**

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Obleghi in Milano, la quale esclusivamente è incaricata della vendita dei biglietti sia allo ingrosso che al dettaglio.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'estero dietro richiesta munita dell'importo a vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata, occorre invece di mandare centesimi 50 per l'affrancazione.

Le persone che intendano occuparsi della rivendita in provincia od all'estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Obleghi in Milano, la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Torino presso i signori Maffiroli, De Casaris fratelli, Manfredi, Geddo, Chiampò Luigi, Robbrois e Ferraris Federico, via Roma, 20. 1144

Fratelli CASOTTI Dentisti
trasferiti via **Roma**, num. 26, piano 4°
rimpetto all'Hotel Trombetta 1122

Il Banco E. LEVI e C.ie
ha una sola via Provvidenza, 13.

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva **L. 10,622,170** oro.
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito, Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili.
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Ricotti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 1059

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
FONDATA NEL 1845
Fondo di garanzia 213 milioni realizzati
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 600,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali - Rendite Vitalizie
Succursale Italiana
Via Cavour, 18, Torino.
Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al signor Federico Rebessi, Direttore della Succursale Italiana, od agli Agenti nelle Provincie. 33

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergeglio.**
Pagamento dopo il risultato.

L'Italia *giornale d'ogni mestiere fattibile*, a soli 3 lire l'an. — Esce la domenica e a costa 3 lire l'an. — La Direzione e l'**Agenzia Tenlo**, Galleria Nazia, n. 3.

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsivoglia natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 1 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 237), del 12 maggio, che sopprime il magazzino di deposito dei sali e tabacchi in Auletta e istituito un magazzino di deposito dei sali e tabacchi in Potenza.

3. **R. Decreto** (n. 205), del 7 aprile, che istituisce, così per i Ginnasi come per i Licei dello Stato, le licenze d'onore con esenzione dall'esame.

4. **Regio Dec.** (n. CLXVIII), dell'8 maggio, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare di Suzzara*, sedente in Suzzara.

5. **R. Decreto** (n. 247), del 12 maggio, che annulla l'articolo 3 del decreto 25 dicembre 1879, nella parte che stabilisce per i sottufficiali del corpi della R. Marina le condizioni di ammissione nel corpo di Commissariato militare marittimo

6. **R. Decreto** (n. 231), del 16 maggio, che conserva l'Archivio notarile attualmente esistente nella città di Pavullo nel Frignano come sussidiario all'Archivio notarile provinciale di Modena.

7. **R. Decreto** (n. CLXXIII), del 19 maggio, che autorizza la Società anonima per le assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Centrale*, sedente in Genova.

8. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

9. **Elenco** degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 4ª quindicina del mese di maggio 1881.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplimento in data del 23:

1. **R. Decreto** (n. 196), del 27 marzo, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi tabella.

2. **Nomine** e destinazioni di ufficiali nella Milizia territoriale.

3. **Elenco** degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1880.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (num. CXIV), del 27 marzo, che costituisce in Ente morale il pio Lascito Antonio Capurro in Avegno (Genova).

3. **R. Dec.** (num. CXVIII), del 7 aprile, che autorizza il comune di Montefiascone ad accedere dal primo del corrente anno nella applicazione della tassa sul bestiame il massimo e di portarlo da tre uno per le vacche e gli asini, a lire due per ciascun capo di detti animali.

4. **Conferimento** di medaglie d'argento e menzioni onorevoli al valore di marina.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e nel personale giudiziario.

6. **Statistica** dei reati più gravi verificatesi nel Regno durante il 1° trimestre 1881.

7. **Resoconto** sommario delle operazioni della Cassa postali di risparmio e tutto il mese di aprile 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 4° corrente in Grosio, provincia di Sondrio, in Bottrighe, Corbola ed Ariano, provincia di Rovigo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4° giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 3 giugno reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 228), del 12 maggio, che sbocca gli articoli 10 e 18 del regolamento relativo all'esame di licenza liceale.

3. **R. Decreto** (n. 229), del 12 maggio, con cui gli ispettori scolastici circondariali potranno essere nominati provveditori agli studi sempre che soddisfino a ciascuna delle condizioni contenute nel presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 230), del 12 maggio, con cui l'ufficio principale dell'ispettore generale e degli ispettori centrali addetti al Ministero della pubblica istruzione, è quello di visitare, man mano che ne ne presenta il bisogno, e dietro ordine del ministro o del segretario generale, tutti gli istituti dipendenti dal detto Ministero.

5. **R. Decreto** (n. 231), del 12 maggio, che costituisce il personale dell'Amministrazione centrale della guerra nelle carriere *amministrativa, di ragioneria e d'ordine.*

6. **R. Decreto** (n. CLXXIV), del 19 maggio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società per la ferrovia Palazzolo-Paratico al lago d'Iseo*, sedente in Milano.

7. **R. Dec.** (num. 239), del 29 maggio, con cui sono dichiarate di pubblica utilità le opere di demolizione delle fabbriche addossate al Pantheon, le quali deturpano quel monumento e nascondono i pronai avanzi delle Terme di Agrippa.

8. **Regi Decreti** (nn. 223, 234, 235, 236 e 237), del 3 giugno, coi quali sono convocati i Collegi elettorali di Brienza, Avigliana, 4° di Torino, Iseo e Ariano pel giorno 19 corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 26 corrente.

9. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 26 luglio, al Tribunale civile di Torino (subasta Ronchi contro Porta): casa in via di costruzione, sita in territorio di Torino, nell'ingrandimento del Borgo oltre il Ponte Dora, regione Verne, sopra un terreno della superficie di are 5,41 circa.

L'incanto ha luogo al prezzo peritato di L. 14,000.

Id. pel 2 luglio, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del potaio Durando in Torino: Vendita di un corpo di casa in Torino (proprietà Faggiani cugini), nella via S. Maurizio, n. 42, sul prezzo di L. 71,000.

Id. pel 2 luglio, al Tribunale civile di Torino (subasta Vota): Una pezza prato, posta in territorio di Rivarolo Canavese, regione Vaire, di are 28,57, al prezzo aumentato di L. 846.

Id. pel 20 luglio, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Susa (subasta Rossi, Baccon e Fournier contro Ferré): Un fabbricato e terreni siti in, e un corpo di montagna in Chiomonte, regioni Barrale e Champ d'Argent. In un lotto.

Appalto pel 22 giugno, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Sciolze: Opere deliberate attorno alli gorgo e fontana in Valle, alli ponti sul rivo Valborgna e lungo la strada Torre, ed alla costruzione di un muro di sostegno alla strada Tetti Sacheco.

Id. pel 14 giugno, ore 10 antimeridiane, nella Direzione di sanità militare della Divisione di Torino (Ospedale militare principale): Provvista di oggetti, utensili ed altro per ambulanze.

Id. pel 15 giugno, ore 11 antimeridiane, nel palazzo della Provincia di Torino: Provvista per un triennio degli stampati e lavori tipografici occorrenti agli Uffizi della Provincia.

Il prezzo d'appalto è calcolato approssimativamente nella somma di annue L. 8000.

Id. pel 20 giugno, ore 3 pom., nella Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione in Torino:

Provvista di chil. 7000 di glicerina, importo L. 14,000.

Id. pel 13 giugno, ore 3 pom., nella Direzione suddetta:

Provvista di chil. 12,000 ferro in lamiera sottile, importo L. 8400; chil. 12 bulletta da ribadirsi, importo L. 16.

Costituzione di Società. — Con scrittura privata 27 maggio 1881 fu costituita una Società in accomandita semplice per l'esercizio in Torino di una casa di rappresentanza commerciale sotto la ragione Formaggini e Comp., per la durata di anni 3, a partire dal 1° giugno 1881.

Id. — Con scrittura 26 maggio 1881, i signori Domenico e Giovanni Battista Acino hanno costituito una Società in nome collettivo per l'esercizio in Torino del commercio all'ingrosso di pannilana sono la ragion sociale *Fratelli Acino.*

La Società ha avuto principio col 1° di giugno 1881 e durerà 9 anni.

Id. — I signori Genetti Tommaso e Boffa Giovanni, con scrittura 17 maggio testè scorso, costituirono Società per l'esercizio in parti e con fondi eguali di un negozio di cappellaio in Torino, via Cernaia, N. 22.

Questa Società ebbe il suo principio col 1° di maggio stesso, e sarà duratura sino al 31 dicembre 1891.

La ragione sua commerciale è: *Genetti e Boffa.*

Rinunciazione di Società. — Con privata scrittura 13 maggio 1881 il sig. Carlo Borgo si è ritirato, a partire dal 1° corrente mese, dalla Società commerciale esistita di fatto col suoi fratelli Paolo, Francesco, Matteo e Giovanni per l'esercizio in questa città degli stabilimenti di fabbricazione e nolo di vetture e di cavalli, cadenti nell'eredità del comun padre Giuseppe.

CUNEO.

Incanto pel 29 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Mondovì (subasta Barberis, Quaranta e Perucchetti): In territorio di Roccadebaldi-Grava:

Una pezza campo e prato, in due distinti lotti, al prezzo dall'incanto offerto di L. 500 quanto al primo, e L. 500 quanto al secondo.

Id. pel 28 luglio, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Cuneo (subasta Bosco contro Bertola): In Centallo:

Pezza prato di are 19, regione Sagnassi, al prezzo e condizioni di cui in bando venale delli 27 maggio ultimo.

Id. pel 23 giugno, ore 2 pom., nell'ufficio del notaio C. Giusta a Cherasco.

Cascina La Brisa Sottana, caduta nell'eredità della signora baronessa Bianca Teresa vedova Aurelli di Torricella, posta sui colli di La Morra, in territorio di Cherasco, nelle regioni Pizzimiglio, Rivalta, Fraschetta, Lebralde e Vivero, composta di vasto fabbricato civile e rustico, di alteni, prati, campi e boschi, del quantitativo totale di ettari 46,6,38, pari giornate 47,0, al prezzo risultante dalla partita del geometra Cravegna di lire 65,000.

Id. pel 12 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo (Subasta Mellano-Bruno-Daniele contro Bruno):

Diversi beni immobili consistenti in campi, prati, vigne e boschi, di are 247,73 in complesso, in territorio di Carrare.

La vendita si farà in cinque distinti lotti e sul prezzo d'estimo, cioè: per il lotto primo di L. 3000, per il lotto secondo di L. 4300, per il lotto terzo di L. 4320, per il lotto quarto di L. 1490, e per il lotto quinto di L. 800.

Appalto pel 19 giugno, ore 11 ant., avanti alla Commissione consorziale di Naive:

Costruzione di un ponte sul torrente Tinella, regione Morsia, in territorio di Naive, a sistema misto di muratura e travi a tavolato di rovere, giusta il progetto del geometra Giacosa.

Prezzo L. 5829.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Mangiardi Giacomo*, pizzicagnolo in Dronero.

Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per l'esperimento del concordato.

Id. (*id.*) di *Agnese Parato-Bonaudo*, già fabbricante e negoziante in cerami a Bra.

Adunanza dei creditori il 27 giugno, ore 2 pom., al Tribunale d'Alba, pel conto definitivo dei sindaci.

ALESSANDRIA.

Appalto pel 14 giugno, ore 10 ant., nella sala comunale di Castellatto Scazzoso:

Sistemazione del tronco della strada comunale obbligatoria del Giardinetto:

1° tronco, della lunghezza di metri 704 40, sul prezzo di lire 4087 40;

2° tronco, di metri 1093, sul prezzo di L. 6532 90.

Proroga di società. — Con atto 10 maggio 1881, si prorogò per anni sette, dal 17 maggio, la Società in nome collettivo per operazioni bancarie colla Ditta Banco L. Marenco e C., con sede in Gavi.

Da affittare al presente

Vasto locale per uso magazzino legnami od altro, composto di mq. **550**, dei quali **280** sono coperti da grandiosa tettoia e **110** scoperti.

Via Canaveri, regione Fiando, Borgo Dora, vicino alla fabbrica del gas, casa Facelo.

Dirigersi al portinaio via Principe, 26, Torino. T.1276

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di due membri, al primo piano.

Via Juvara, 16, Porta Susa. 881

Da affittare

in via Accademia Albertina, N. 29, *pel 1° ottobre 1881*

i locali attualmente destinati a **stabilimento di bagni**, riducibili facilmente ad altra destinazione, cogli annessi terrazzi, alloggio al 1° piano e giardino.

Dirigersi al portinaio. 1259

Da affittare

a persone serie, in *Moncalieri*: **Alloggi** in nuovo, con giardini, in amenissima, ed in modo e salubre posizione, salita Mirano, sotto il Castello, via Palestro, N. 2.

NB. Non visibili in giorno festivo. 1260

DA AFFITTARE

in via S. Lazzaro, N. 7:

Diversi alloggi muniti di calorifero, diramazione per acqua potabile e gaz, con soppalchi al piano terreno e primo piano.

Magazzini e sotterranei.

Gli alloggi al piano terreno anche per uso commercio.

Dirigersi ivi o dall'avv. cav. candidato Garola, via Barbaroux, 31. 1208

DA AFFITTARE

Parte separata della nuova palazzina, mobiliata o non, con giardino all'inglese cintato, esistente in faccia al castello della Tesoriera, colla comodità della tranvia, a dieci minuti dalla piazza dello Statuto.

Dirigersi via Botero, 6, dalle 8 alle 5, e nei festivi dalle 8 alle 11. 1206

DA VENDERE

sulle fini di Orbassano:

Una **Cascina** di 30 giornate (ettari 5,46), composta di vigne, prati e campi, con palazzina mobiliata. — Dirigersi al geometra PANERA, in Piossasco. 1203

DA VENDERE

Villa sui colli di questa città, parrocchia di Santa Margherita, composta di casa civile e rustica, giardino, pergolati, orto, prato, bosco e ripa, di ettari 8 circa (pari a giornate 8 circa).

Dirigersi al R. Notaio Borgarelli avv. Domenico, via Maria Vittoria, 6, p. 2°. 1176

DA VENDERE

in Collegno:

Casa civile composta di 16 membri, grande giardino e cortile tutto cinto da muro, ed a prezzo conveniente.

Dirigersi alla Casa LA SIGURETA, in Torino, via Palazzo di Città, 12. 1288

DA RIMETTERE

a vantaggiose condizioni il ***Caffè ristorante della Perla,*** in Torino, angolo via Borgonuovo e via Accademia Albertina.

Per informazioni rivolgersi ai signori procuratori avv. Giuseppe Ferrero, via Santa Teresa, 9, e casa Bologna Ferdinando, via Belzieda, 18. 1300

DA RIMETTERE

Ristorante Roastbeef, via Bogino, 15, con tutti i mobili ed attrezzi.

Negozio da vino all'ingrosso, sito in via Saluzzo, N. 16, con fondi vivi e morti.

Rivolgersi per le trattative a G. BAKER, via Maria Vittoria, N. 16. 1290

DA RIMETTERE

pel 1° luglio od anche prima:

Appartamento signorile in via Carlo Alberto, 31, casa Bay, piano nobile, di 11 camere, messo a nuovo. — Indirizzarsi al portinaio. A.1295

Incanto volontario

Il 28 corr., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita a L. 12,000, ed alle altre condizioni del relativo bando, una **Casa civile** mobiliata, con giardino a frutteto e viti, irriguo e cinto da muro (di are 21,91), in prossimità della strada ferrata di Candiolo, che dista, da qui, 20 minuti.

Torino, 9 giugno 1881.

1296 G. CASSINIS, not.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicato l'appalto dell'esercizio nel **Teatro Regio,** proprietà municipale, degli spettacoli di opera e di ballo delle stagioni di carnevale-quaresima, nel triennio incominciare dalla stagione di carnevale-quaresima 1881-82, ed a finire con quella 1883-84, mediante l'offerto ribasso di L. 260 sulla dotazione annua di L. 130,000, che resta perciò ridotta a L. 129,740.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo dell'ammontare della dotazione annua risultante dall'aggiudicazione, scade alle ore 12 antimeridiane di martedì 14 giugno 1881. 1305

Grande Villeggiatura

da affittare od anche vendere, situata in amenissima posizione, sui monti circondanti Biella, completamente ammobiliata ed avente tutte le comodità desiderabili.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Torino, al sig. Casepero Amedeo, via San Maurizio, 9. A.1289

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 17. 1299

Giaveno.

Da **affittare** due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiata ombrose.

Dirigersi da ROLANDO, via Basilica, 2. 1280

Per la stagione estiva

Rivolgersi al sig. Delfino Belli, negoziante in Andorno, per affittare una casa mobiliata con giardino. 1161

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Pagamento del coupon N. 2 in L. 7 50, presso il *Monitore dei prestiti.* — Via Carlo Alberto, 7 Torino. 1289

Premio NAZIONALE 16,600 Gr. Grande MEDAGLIA D'ORO ste.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo. Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, ecc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, convalescenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, ecc.*

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nelle farmacie *Turisco, Prato, G. Turia, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 30

Con sole L. 850.

Immediata partenza. — Avviatissima trattoria con liquoreria da rimettere non tutto l'arredo di 2 belle sale, cioè: tavole, banconi, sedie, vetri, arnesi per cucina, vasi vinari, diramazione gas e contatore.

Dirigersi Agenzia AIMO, via Ospedale, 6, Torino. 1250

Pensione

per stagione estiva.

Corso Vitt. Em. II, 84. 1215

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesi 11. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monta Attilio,** Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

DOMENICO ALLEMANO

meccanico in Geodesia, Matematica, Ottica e Fisica — via Roma, vicino a piazza Castello — avverte la numerosa sua clientela che trovasi fornito di strumenti delle primarie Case sia nazionali che estere, si eseguisce ogni sorta di riparazioni e lavori relativi. A semplice richiesta si spedisce il Catalogo *gratis.* 1264

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tic-doloureux.*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T.257

GRANDE INCANTO

DELLA

Collezione d'oggetti d'arte antica e moderna

con galleria di circa 1100 quadri

proprietà dell'Ill.mo sig. barone MARTIN DI SAN MARTIN

(trasferitosi a Parigi)

Il sottoscritto, e richiesta dal suddetto, specialmente delegato,

NOTIFICA:

A partire da sabato, 18 corrente (dopo due giorni, 16 e 17, di vendita privata), alle 9 ant., in **Torino,** via Santa Maria, N. 5, piano 1° (di fronte alla chiesa), si aprirà la vendita, a pubblico incanto, di tutti gli oggetti d'arte di detta collezione, consistenti specialmente in: *mobili Luigi XIV e XV, cofani e cassoni gotici, ceramiche, stoffe da chiesa e cortinaggi, vasi, vetri di Murano, statuette di Sèvres, pendoli Robert e dell'Impero, piatti del Giappone, lavori di bronzo in cesello secolo XVI,* e molti altri oggetti di più recente data, unitamente a grande quantità di quadri antichi e moderni, e fra questi del *Tenier,* del *Van-Dyck,* del *Rubens* ed altri distinti autori. Tutto per contanti al miglior offerente.

Torino, 6 giugno 1881.

1293 G. BERTOLA.

Incanto di mobili per causa di successione

Via Po, N. 40, piano nobile, casa del sig. Mariaud avv. Carlo.

Nei giorni 14 e 16 corr. giugno, ore solite, si procederà alla vendita del mobilio arredante l'appartamento di 12 camere, parte semplici, altre con ricchi mobili, cioè: **Camera da letto:** letti gemelli, cassettone con specchiera, armadio a specchio a tre corpi, toeletta, il tutto in legno mogano; **Sala a ricevere:** mobilio foggia noce d'India; **Stanza da pranzo:** buffetti e grande tavola a *coulisses* scolpita; **Salotto da studio:** scrivanie, scaffali, librerie, stipi e altri mobili di lusso intarsiati di legni preziosi, pendole, specchi, lampadari, candelabri, dipinti ad olio, oggetti fantasia antichi e moderni, servizio da tavola porcellana decorato, cristallerie, cortinaggi, lingerie, ecc.; **Camere semplici:** letti in ferro e legno, guardaroba, cassettoni noce, scrivanette, tavole diverse, utensili di cucina, ecc., il tutto per contanti al miglior offerente, senza ribasso.

P. BERTRAND, est.

NB. Il giorno 13 corrente si potrà visitare il tutto in modo privato. 1309

Incanto definitivo

della villa denominata **Cantamerlo,** nel capoluogo di Avigliana, già di proprietà del signor cavaliere Norberto Rosa.

In seguito all'aumento del vigesimo fatto al prezzo del primo deliberamento, l'incanto definitivo avrà luogo il quindici giugno 1881, alle ore dieci ant., nello studio del notaio TORRETTA, via dell'Arsenale, N. 6, p. 2°, sul prezzo di L. 19,440, ed alle condizioni di cui nel tiletto 23 maggio 1881. 1184

PONTE MARIA TERESA. 1160

I signori Azionisti sono riconvocati in adunanza generale per il giorno di mercoledì 22 giugno 1881, alle ore 4 pomeridiane, nei locali della Banca Jean De Fernex e Comp., via Alfieri, N. 7, per deliberazioni a prendersi a senso dell'art. 148 del Codice di commercio, e per definizione della pratica della cessione del ponte al Municipio di Torino. — *NB.* Detta adunanza, essendo la seconda, sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gaz, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione

PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI

Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:

COMM. DOMENICO BALDUINO

Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI

in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendita vitalizia immediata e rendita vitalizia differita

Dotazioni per famiglie e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI

DI QUALSIASI NATURA

che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI

Senatore del Regno.

Vice-Presidente:

DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI

Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO,** via Ospedale, 24, — *Acqui,* sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba,* sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti,* sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella,* sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato,* sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo,* sig. FOA Raffaele — *Ivrea,* sig. G. B. SOLA — *Mondovì,* sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara,* signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi,* sig. BERGESIO notaio Luigi — *Savigliano,* sig. G. B. CERALLO — *Vercelli,* sigg. Fratelli TARCHETTI.

VINO di PEPTONA di DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.

Il Vino di **Defresne** contiene la metà del suo peso di carne, tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'Inappetenza,	I Pallidi colori,	Le Gravezze rapide,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amenorrea.

Il Vino di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria e acquista i vomiti delle donne inceinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa **DEFRESNE,** via dei Lombardi, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino, nelle farmacie Turisco, Prato, G. Occa e Prato gli Corvini, portici di Po e Pisano. 24

BANCA TIBERINA

Opzione di N. 12,335 Azioni nuove a favore degli attuali Azionisti.

Vista la deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria 22 marzo p. p., ed il R. Decreto 21 aprile successivo,

Il Consiglio d'amministrazione ha stabilito:

1. L'opzione sarà effettuata dal 6 giugno al 5 luglio prossimo in ragione di un'azione nuova contro tre antiche liberate di 5/10 da presentarsi presso la sede della Banca in Torino, via Santa Teresa, N. 11, o presso le Rappresentanze in Roma, via del Corso, N. 179;

2. All'atto dell'opzione saranno versate per ogni nuova azione L. 150, cioè i 5/10, ed il premio di L. 95, devoluto al fondo di riserva ed alla estinzione delle spese di primo stabilimento;

3. Le nuove azioni godranno dell'interesse 5 0/0 per il secondo semestre 1881, pagabile il 1° gennaio 1882, e del dividendo per l'intiera annata 1881, pagabile il 1° luglio 1882;

4. Le azioni vecchie non presentate all'opzione entro il termine indicato più sopra, decadranno dal diritto di preferenza ed i possessori non potranno per l'avvenire sollevare alcuna protesa al riguardo.

Torino, il 30 maggio 1881.

1178 **Il Consiglio d'amministrazione.**

VILLEGGIATURA

al Ponte Barra, a pochi metri dalla fermata della tranvia, composta di 11 camere, con spacioso cortile, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi dal proprietario, Henry Paolo, via Carlo Alberto, 46. 1156

Da affittare al presente

Due **Alloggi** di 7 membri caduno al primo piano.

Diversi altri **Alloggi** di 6, 4 e 5 membri caduno, al secondo e terzo piano, messi a nuovo, con acqua potabile e gaz in casa.

Grandi **Magazzini** della superficie di oltre 300 metri quadrati divisibili a piacimento. — Via Balbano, N. 41. 1227

Stagione dei bagni

Da affittare in Diano Marina **appartamento** composto di 11 membri signorilmente ammobiliati, bella posizione vicino al mare. — Rivolgersi a BERTANA ERNESTO, via Massena, 14, Torino. 1169

FABBRICA SPECIALE

di *Tubi in tela* per pompe a incendi e giardini, *Secchie, Panche, Tavole in ferro* per caffè e trattorie; *Stretoi* per uva; una *Locomobile, Torni, Pialle, Limatrici, Seghe* a nastro e a piancaggio; *Mortasatrice, Tabourets; Correggie* in cuoio e *Cinghie* in corda per elevatori da grano; *Staggi, Rame, Saldature forti, Crogiuoli* e *Armi* diverse.

BRUN, via Galliari, 4, **Torino.** 1240

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI

della Casa inglese *R. Hornsby & Sons;* le migliori finora conosciute per solidità di costruzione e perfezione di funzionamento. — Coppie d'ogni forza e dimensione sono sempre pronte e disponibili presso gli agenti e depositari

fratelli FOGLIANO, corso *Principe Oddone,* 24, *Torino.*

Per i piccoli possidenti di collina, **Trebbiatrici** a mano ed a maneggio. — **Vagli** ventilatori per la pulitura. — **Sgranatoi** da grano turco di nuovo modello perfezionato. — Pezzi di ricambio e Officina di riparazione. 904

CALCI e CEMENTI

della rinomata Società Italiana di Bergamo e Palazzolo.

Unico agente per Torino e provincia, Paolo POLLI, via Nizza, 77.

Calce idraulica di Palazzolo L. 0 33 il miriagr.
Cemento rapida . . . . . » 6 50 il quintale
Cemento lenta . . . . . » 4 50 id.
Portland artificiale . . . . . » 8 50 id.

Merce franca a domicilio.

È dovere preferire sempre l'*industria nazionale,* per cui specialmente si raccomandano i cementi di Bergamo, quali, oltre al concorrere per prezzo, concorrono pure per qualità con qualsiasi provenienza estera. — Basta provare per edursi. 1045

PIETRO BERZIA

FABBRICA DI POMPE A INCENDI

ED ACCESSORI

guarentite per anni due.

Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.

Laboratori, *via Torino,* 8 — Deposito, *via Principe Amedeo,* 17,

TORINO. A.1097

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in isviluppo. — Caduna paio, L. 4, 5, 7 50 e 10 secondo l'eleganza.

Indicare la larghezza del petto. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

G. B. PORTA e COMP.

Continuatori G. B. Monti e Duca Litta

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Calorifori ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito in terra refrattaria e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Sistema pel risanamento e per la completa estrazione della fumana delle fiamme.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei bozzoli.

Torino — Via Madama Cristina, 25 — Torino 774

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.ta S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primo della gioventù, ricreandone alla stessa epoca la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Le di lui azioni è certa ed infallibile, facendo precisamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono infallibile e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8.

VERITABLE

INJECTION COTTIN

Evitare le imitazioni.

Exiger

la firme:

Colla quale si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Presso del flacone L. 5.

A **Parigi,** rue de Sablonville, 29 — A **Torino,** Deposito Farmacia **Giordano,** via Roma, 17 — e Farma in Centrale **G. Turia,** vicino a Piazza Castello. 201